



# **TUTTE LE SOLUZIONI DIERRE**

- Porte blindate Pannelli per porte blindate Porte interne Controtelaio per porte scorrevoli Porte multifunzionali
- Porte tagliafuoco Grate, inferriate e persiane blindate Portoni per garage Casseforti, serrature, cilindri, accessori

# Scopri i servizi riservati ad Assimpredil ANCE



Show room

T. +39 370 3578169 E. assimpredilance@gruppodierre.com W. dierre.com

Contattaci per un appuntamento



In esclusiva per te un **catalogo dedicato** 



Accademia Dierre Corsi di formazione e aggiornamento dedicati







# **NUMERO 20 APRILE 2020**

Informativa Privacy Dedalo è consapevole di quanto sia importante la vostra privacy e desidera fornire informazioni chiare su come vengono trattati i vostri dati personali.

su come vengono trattata i vostri dati personati.

Ci impegniamo a trattare i vostri dati secondo i principi di liceità,
correttezza e trasparenza in conformità con il GDPR (Regolamento Europeo per la Protezione Dati personali) e con il Codice
Privacy così come novellato dal recente D.lgs. n. 101/2018.

Titolare del trattamento Il Titolare del trattamento è ASSIMPREDIL ANCE, con sede legale e operativa in via San Maurilio 21 - 20123 Milano, Tel +39 (0)2 8812951, e-mail: assimpredil@assimpredilance.it.

I vostri diritti Per esercitare i vostri diritti o ricevere informazioni sul trattamento dei vostri dati personali, nonché per revocare il consenso alla ricezione di Dedalo, potete scrivere una mail a privacy@assimpredilance.it.

Per maggiori informazioni circa il trattamento dei vostri dati personali vi invitiamo a prendere visione della nostra informativa estesa sul sito web www.assimpredilance.it, nella sezione "DEDALO" all'indirizzo bttps://dedalo.assimpredilance.it/.

SAN MAURILIO 21: Non vogliamo morire nella decrescita infelice	di Marco Gregorett
COVER STORY: CORONAVIRUS CHE FARE	
Pandemia: oggi e domani	di Marco Dettori
Servono misure forti	di Guido Tabellini
NTERVISTA AL SINDACO DI CODOGNO: Ripartiremo perché i nostri imprenditori sanno soffrire Codogno dopo l'intervista	di Marco Gregoretti di Giacomo Orlandini
Covid-19: anche il nostro sistema fa la sua parte	di Dario Firsech
Le colonie di Cassa Edile al servizio dell'emergenza Covid-19	di Gabriele Bisio
Anche a distanza, l'Associazione è vicina	di Luca Botta
livere e abitare in futuro: verso l'abitare poliedrico	di Angela Airoldi
RUBRICHE PLUS VALORE	
GUATTANI 16 Sospese le attività per tutelare chi lavora, aspettiamo risposte dal governo	o di Gabriele Buia
#ANDIAMOAVANTI	o ai Gaoriele bula
#ANDIAMOAVANTI #ProntiAlCambiamento	di <i>Matteo Baroni</i>
#NonLasciamoIndietroNessuno	a cura della Redazione
BAZZI <i>I CARE</i> La scuola ai tempi del Covid-19	di Umberto Andolfato
Come garantire la continuità didattica durante la pandemia	di Maurizio Mandaglio
Emergenza Coronavirus ed esperienza di didattica digitale <i>a cura de</i> g	li studenti dell'Istituto Bazzi
QUI CITTÀ METROPOLITANA	a cura della Redazione
QUI MONZA	a cura della Redazione
MPRONTE	a cura della Redazione



La nostra forza. La nostra direzione.

PATRIMONIO TOTALE IN GESTIONE

CONSULENTI FINANZIARI IN ITALIA

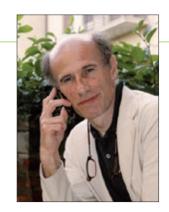
€52 miliardi

oltre 1700

La nostra autonomia è stata voluta, conquistata e coltivata con determinazione, orientata al risultato e alla creazione di valore per il cliente. Un modello di business nel quale convergono gli interessi di tutti. Siamo diversi da tutti gli altri, siamo indipendenza, dinamismo, innovazione e attenzione alle persone.



# Non vogliamo morire nella decrescita infelice



a verità è che questo editoriale non avrei mai voluto scriverlo. Sì, avete capito bene: questa volta non sono contento di assolvere a uno dei classici compiti del direttore: l'editoriale. Nel mio percorso giornalistico ne ho viste e ne ho raccontate tante, tantissime: da Mogadiscio a Sarajevo, dalle alluvioni agli attentati, dai depistaggi alle ingiustizie. Mai avrei immaginato di dovermi confrontare, da semirecluso, con gli effetti disastrosi di una pandemia. Di un virus furbetto e velenoso che si è infilato nelle nostre vite cambiandole alla velocità della luce. E innescando una reazione che condizionerà, comunque, il nostro futuro.

La paura che porta le persone a chiudersi nell'aggressività verso altre persone, le imprevedibili conseguenze della lunga "reclusione casalinga" con derive violente e autolesive, i timori di rivolte popolari a causa del combinato disposto tra restrizioni, malattia e fame. Già, fame.

Il Coronavirus sta diventando un devastante trasformatore dell'economia mondiale e, in particolare, nazionale. Denunciava il vicepresidente di Confindustria Licia Mattioli, interloquendo con il "pessimista" Massimo Galli, direttore del Dipartimento di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano: "In questo momento ci sono a rischio in Italia 8,8 milioni di posti di lavoro. Ogni giorno chiudono decine di imprese. Anche questa è una conta di morti. Occorre ripartire!". Ma come? Ci troviamo in una situazione vicina all'anno zero. Il che significa, è vero, che con percentuali di umidità atmosferica sotto il 10% per cento anche a Milano, l'inquinamento è azzerato. Bella notizia, certo. Ma non è che raggiungere il 202020 (20 per cento di emissioni in meno entro il 2020) tanto auspicato da Al Gore debba avere come contropartita la distruzione totale dell'assetto economico di un Paese.

Con il settore dell'edilizia a essere forse il più colpito. Quante imprese riusciranno a restare sul mercato? Quanti dipendenti dovranno, invece, restare a casa per sempre?

E gli imprenditori che fine rischiano di fare? Uomini e donne il cui contributo di impegno, di idee e di realizzazioni, viene portato avanti con entusiasmo e senso del dovere, e rappresenta l'ossatura della crescita di una metropoli, di una Regione, di una Nazione intera.

E, infatti, come sempre, da questa Associazione, arrivano le sollecitazioni costruttive che servono per proiettarsi nel futuro. Leggerete nelle pagine della storia di copertina la tensione propositiva nelle parole del Presidente Marco Dettori, del già Rettore dell'Università Bocconi Guido Tabellini, del vicepresidente Dario Firsech, del sindaco di Codogno, Francesco Passerini. Leggerete anche della Cassa Edile che mette a disposizione della cittadinanza colpita le proprie case vacanze e del gran lavoro on line dell'Associazione. Quante domande e quante idee: dal fisco al codice degli appalti, dagli investimenti alle alleanze. Quel che urge sono le risposte, però. Anzi, la loro applicazione concreta. Almeno se si vuole contenere il previsto crollo del Pil, se si vogliono salvare posti di lavoro ed evitare la chiusura di tante imprese. Siamo fiduciosi che arriveranno. Nessuno vuole morire nella decrescita infelice.

Marco Gregoretti





MENO FRENESIA, PIÙ TECNOLOGIA.
IL CORONAVIRUS POTREBBE CAMBIARE
IN MEGLIO IL NOSTRO MODO
DI LAVORARE. ORA OCCORRE UNA CURA
SHOCK E DEDICARSI ALLA SICUREZZA
DEI LAVORATORI, IL PRIMO E INALIENABILE
PATRIMONIO DELLE IMPRESE

di Marco Dettori Presidente Assimpredil Ance

e possiamo trarre un insegnamento da quello che sta succedendo, dobbiamo necessariamente prendere atto che, pur con tutte le migliori intelligenze, applicazioni, tecnologie e saperi, l'umanità è debole. Così debole che un piccolissimo soggetto semisconosciuto, il signor Coronavirus – Covid-19 (o come lo si voglia chiamare), invisibile killer contemporaneo grande quanto una cellula, è in grado di piegare superpotenze industriali ed economiche, imballare l'economia del mondo, mettere a rischio la nostra specie e costringerci nelle nostre case a pensare a come garantire il nostro presente o a come organizzare il nostro futuro.

Si, siamo concentrati nel cercare di portare a casa la pelle oggi, sani e integri, ed essere consapevoli che, anche se mai sconfitto, questo malanno ci farà comportare tutti in modo diverso. Nulla sarà mai come prima.

La nostra abitudine di ragionare per fasi, pertanto, ci sta facendo muovere ragionamenti contingenti, essendo peraltro oggi tutti noi vittime di una evoluzione non prevedibile e mai immaginata prima d'ora. E meno male che, per lo meno, abbiamo internet che funziona con la comunicazione che sta reggendo la pressione e lo straordinario utilizzo, consentendo lo scambio quotidiano di informazioni, di dati, di soluzioni.



Nelle costruzioni si pensava di conoscere molto e la digitalizzazione del nostro mondo aveva evidentemente, fino a ieri, una sua strada abbastanza tracciata. Una sorta di attualizzazione tecnologica di un processo industriale abbastanza tradizionale, alla quale riferire ogni nostro sforzo, ogni nostra energia, per essere protagonisti del domani.

Ma il processo produttivo, che mai ha potuto essere un processo da svolgersi mediante lavoro agile, non si è mai trovato a fare i conti con una emergenza di questa natura, nella quale il distanziamento sociale ha reso, rende e renderà in futuro più complessa ogni possibile produzione.

Fino a ieri le Costruzioni sono state infatti una rete molto ampia di persone che, attraverso relazioni interpersonali dirette, realizzavano commesse mettendo in contatto progettisti con alte professionalità, architetti, ingegneri, geometri, periti, impiegati amministrativi, contabili, capi area, capi commessa, capi squadra, muratori, carpentieri, manovali. Ogni persona aveva la sua importanza e il suo ruolo e la più importante tra le figure professionali non poteva fare a meno dell'ultimo dei manovali. Così, nelle relazioni dirette, e non in lavoro agile, si realizzavano opere, che resistevano al tempo e davano valore e servizi.

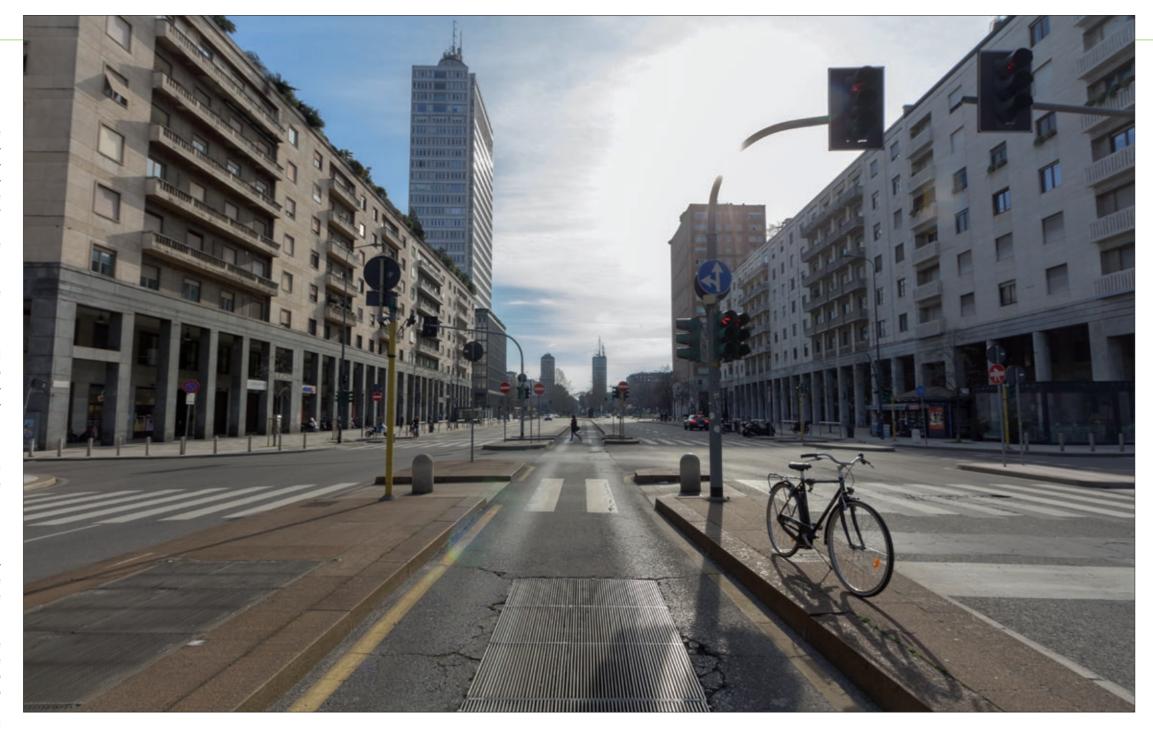
Il compito di noi Imprenditori delle Costruzioni era, è e sarà organizzare tutto questo in condizioni di massima sicurezza per la tutela e la salute delle persone che lavorano, che sono il primo vero e inalienabile patrimonio delle aziende, prima ancora delle ragioni economiche che muovono l'attività di impresa.

Questo assai sintetico quadro che riassume il rigore e la responsabilità di una attività come la nostra e la sua organizzazione è apparso subito assai poco compatibile con le indicazioni del DPCM dello scorso 8 marzo, la cui parola d'ordine è stata #iorestoacasa.

Il flagello che subiamo tutti con questa pandemia ha fatto passare in secondo piano il fatturato, le ragioni del profitto, l'organizzazione. Operai, impiegati, collaboratori, hanno paura.

Era, è e sarà responsabilità dell'Imprenditore delle Costruzioni tutelare la salute dell'intera rete che ha queste relazioni e di limitare, concordemente a quanto disposto dalle autorità, gli spostamenti di persone mezzi e merci e dare un segnale responsabile di tutela della salute pubblica a partire da quanto noi si possa fare per questo obiettivo.

Qualcuno ha scritto giustamente che le costruzioni hanno da sempre fame di commesse, ed è vero, ma



non ad oani costo.

Esiste il limite non valicabile della tutela della salute pubblica, di quella dei nostri lavoratori e collaboratori, e quella non può essere sacrificata alla mancanza di presa di responsabilità rispetto a questo evento epocale che inesorabile si diffonde, seminando paura, insicurezza e morte.

Gli Imprenditori delle Costruzioni, cioè noi, titolari di imprese grandi e piccole, ci siamo presi le nostre responsabilità, pur consapevoli dei danni economici che ci deriveranno, sacrificandoli volentieri rispetto a dover sacrificare il nostro personale e i nostri operai.

Ora dobbiamo necessariamente concentrare gli sforzi sulle soluzioni possibili, sul futuro, cercando di immaginare che lo scenario al quale ci dovremo riferire, sarà per forza completamente nuovo rispetto a quello che conosciamo.

Non vogliamo qui fare la litania delle doglianze e delle necessità di settore più volte già ripetute da leader associativi più o meno rappresentativi: maggiore liquidità, ammortizzatori sociali, politiche di rilancio, deregulation e assunzione di responsabilità. Tutte cose legittime, tutte istanze condivisibili, e certamente le associazioni hanno il dovere di spronare le autorità su

una cura shock, una "cura da cavallo" per una situazione straordinaria che non abbiamo mai provato o misurato fino a ieri.

Poi, però, dovremmo fare un po' i conti con noi stessi. Con le regole di ingaggio della programmazione produttiva in rapporto alla sicurezza, per esempio. Con la protezione di tecnici e maestranze in cantiere, con le modalità di trasporto, consegna, movimenti di mezzi, prodotti, attrezzature e persone e il loro modo di raggiungere i luoghi della produzione, ossia i nostri cantieri. Con la disponibilità "agile"







(per dirla con un termine molto di moda oggi) di dispositivi di protezione individuale (mascherine, gel, guanti, tute, ecc.) adeguati al nuovo standard di sicurezza rispetto ai quantitativi necessari che certamente questa pandemia ci restituirà.

Apriamo gli occhi: oggi gli eroi della sanità, coloro che ricorderemo per sempre protagonisti della battaglia e fautori della salvezza della nostra epoca, fanno fatica a dotarsi di quanto loro serva per la tutela della salute. Pensiamo come potremo ingaggiare il nuovo mercato e le nuove regole di sicurezza con le quali avremo a che fare (milioni di maestranze in tutti i settori, da dover proteggere per un periodo imprecisato, o forse a regime).

Molti processi saranno volutamente ridotti e semplificati, certamente sarà necessario dotarci di connessioni sempre più dinamiche e funzionanti che rendano possibile l'incontro a distanza (oggi di fatto tutto lo scambio relazionale si sta realizzando in questo modo), mediante utilizzo della tecnologia come facilitatore di processi, procedure, confronti e relazioni. Connessioni più agevoli ovunque con smartphones, tablets e pc portatili in ufficio, in cantiere, nei viaggi, a casa, ecc.

Inoltre alcune novità stanno permeando oggi l'attività quotidiana, in misura crescente, obbligata, ma direi dirompente. Tutti siamo connessi e spesso ci sentiamo dire, paradossalmente, che lavoriamo molto di più con questa modalità rispetto all'impegno dell'ufficio. Certo, non per tutti è così. Ma molte persone sono coinvolte in questo nuovo e coattivo sistema di relazione, piaccia o non piaccia, e occorre osservare che a molti questa nuova modalità sta piacendo. Si guadagna tempo, si riduce la mobi-

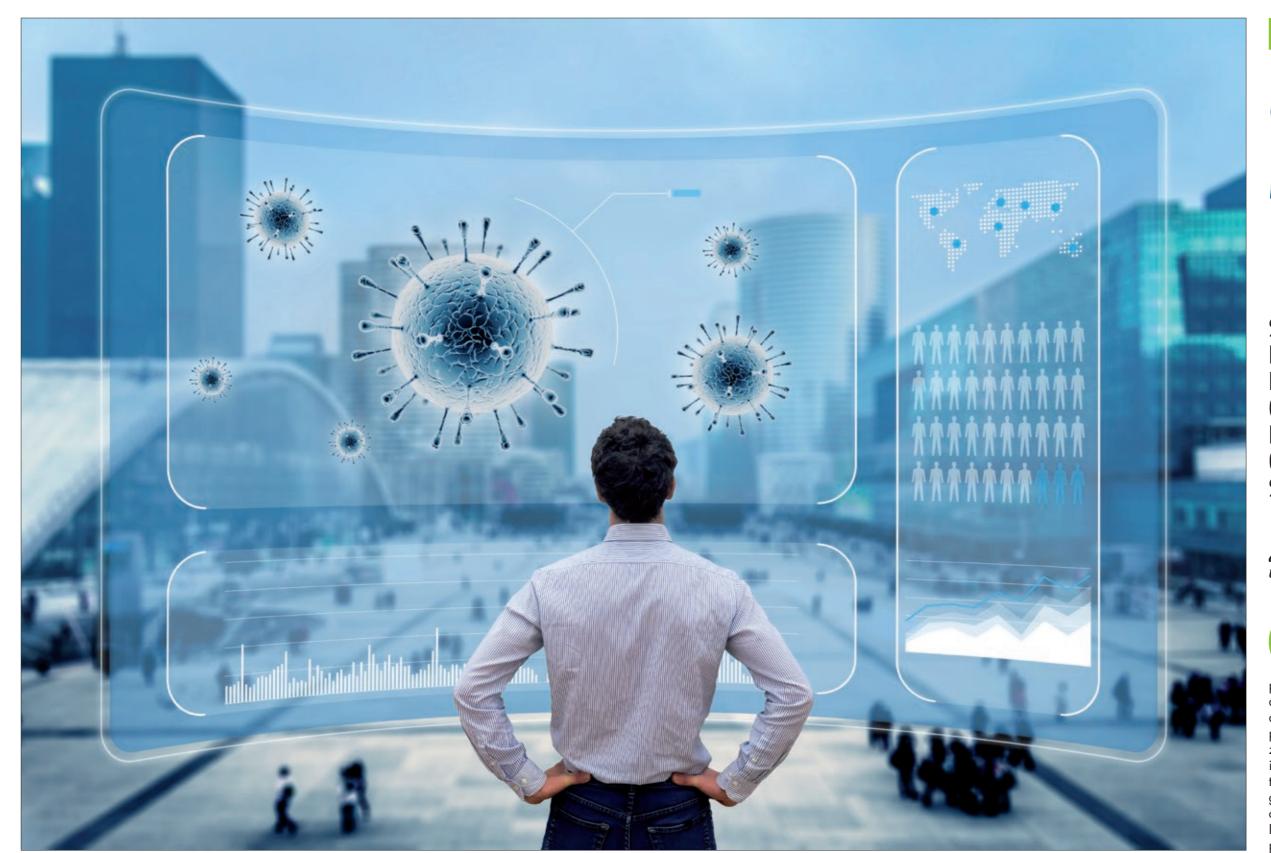
lità, l'inquinamento, si è a casa propria e si possono apprezzare o coltivare alcune cose che il frenetico modello relazionale precedente aveva totalmente azzerato. In questo stanno alcune delle novità a mio modo di vedere sostanziali che tracceranno nuovi modelli organizzativi delle aziende del futuro. Alcune delle modalità utilizzate oggi dalle aziende per continuare ad affrontare la situazione pandemica in correlazione con la necessità del distanziamento sociale, il famigerato "Smart Working", potrebbero in futuro diventare una dimensione del lavoro più consona per una serie di settori aziendali non direttamente coinvolti nel processo produttivo. Le funzioni amministrative, infatti, potrebbero essere coordinate e gestite con modalità agile, la trasmissione dei documenti potrebbe definitivamente prendere la strada di un abbandono sistematico della carta. Anche la firma elettronica oggi sta procedendo a ritmo incessante e, salvo le evidenti

necessità di sicurezza e tranquillità, probabilmente sostituirà gran parte delle normali relazioni contrattuali.

Insomma, per concludere, i cambiamenti più o meno radicali che riguardano il futuro della nostra vita e della nostra professione sono rimessi a un resettaggio complessivo di ciascun aspetto relazionale e organizzativo che riguarderà il futuro della nostra vita, del nostro lavoro.

Ai giovani, ai quali è rimessa per competenze ed energia ogni possibile nuova frontiera di questo avvenire, occorre oggi rimettere al centro le loro competenze, le loro energie e la loro vitalità, e occorre consegnare loro il nostro senso di responsabilità di chi è più maturo e consapevole, affinché di questa brutta esperienza, che speriamo sia presto soltanto un ricordo, potremo trarre ogni necessaria, o possibile, onorevole via d'uscita.





# SERVONO MISURE FORTI

SIAMO ENTRATI IN RECESSIONE. L'INCOGNITA È QUANTO SARÀ LUNGA E PROFONDA. OCCORRE AGIRE SUBITO, SU DUE FRONTI

di Guido Tabellini Università Bocconi, Milano (Il Foglio)

uali saranno le conseguenze economiche del
Covid-19 nel nostro paese? E cosa può fare la
politica economica per arginare i
danni? Quanto alla prima domanda, c'è ancora troppa incertezza
per dare risposte affidabili. All'inizio, quando il virus era confinato
in Cina, si trattava prevalentemente di un'interruzione della catena
globale di produzione, cioè di uno
choc all'offerta. L'arrivo del virus in
Italia ha aggiunto anche una componente importante di caduta



della domanda, che si aggraverà man mano che il contagio si estenderà al resto d'Europa, come ormai appare inevitabile, e probabilmente anche agli Stati Uniti. Tuttavia, le conseguenze economiche del contagio dipenderanno soprattutto dalla sua durata, e questa è ancora molto incerta.

Se durerà a lungo, alla caduta della domanda reale si aggiungerebbero anche problemi di liquidità per le imprese più esposte, come era accaduto nel 2008-2009.

L'agenzia di rating italiana Cerved stima che il rischio di bancarotta delle imprese italiane potrebbe raddoppiare da una media annuale del 4,9 per cento a oltre il 10 per cento se la diffusione del virus in Italia dovesse durare tutto l'anno. (...)

Per quanto riguarda l'Italia, ormai siamo entrati in recessione, anche perché il quarto trimestre del 2019 era già stato in contrazione.

L'incognita è quanto lunga e profonda sarà. Il centro studi Ref Ricerche stima una minor crescita cumulata in un intervallo tra -1 e -3 per cento nei primi sei mesi del 2020; nella seconda metà dell'anno dovrebbe esserci un rimbalzo, ma è difficile prevederne l'entità.

L'Italia è particolarmente esposta, non solo perché è al centro del contagio, ma anche perché ha pochissimi margini di manovra.

La politica monetaria europea ha già i tassi sotto zero e non pare intenzionata a cercare nuovi strumenti di intervento: il nuovo presidente della Banca centrale europea ha detto che per ora non c'è nulla da fare. È un atteggiamento ben diverso da quello delle altre banche centrali. In Giappone e in Inghilterra, le banche centrali hanno annunciato che sono pronte a intervenire anche coordinandosi con la politica fiscale. La Federal Reserve americana ha segnalato che taglierà i tassi di interesse ed è pronta a fare altro,

e un membro del Board della Fed, Lael Brainard, ha detto che anche gli Stati Uniti dovrebbero attuare un'espansione coordinata di politica monetaria e fiscale se le cose dovessero peggiorare significativamente. Il rischio che la Bce a guida francese sia di nuovo in ritardo, come aià era successo con la crisi del debito sovrano, non è affatto un rischio remoto. Quanto alla politica fiscale, prima ancora dei vincoli europei, siamo condizionati dall'alto debito pubblico. Lo spread ha ripreso a salire, e come ben sappiamo questo si traduce rapidamente in una stretta creditizia sulle imprese.

# Le giuste misure del governo

In questo quadro, il governo ha fatto bene a predisporre misure a sostegno di famiglie e imprese (...). Ma si può fare di più. Questo choc economico è chiaramente temporaneo, e probabilmente tra sei mesi saremo tornati verso la normalità. Ciò consente di sostenere la domanda e attenuare i problemi di liquidità di chi è più colpito, senza pregiudicare le tendenze di lungo periodo della finanza pubblica. Per evitare di far salire lo spread, però, i provvedimenti di sostegno alla domanda nel breve periodo devono essere accompaanati da misure di stabilizzazione del debito e rilancio della crescita, per ristabilire fiducia e credibilità.

Occorre agire subito su due fronti. Da un lato, possono essere utili altre misure celeri di sostegno alla domanda interna e che possano dare sollievo a chi avrà presto problemi di liquidità. Per accorciare i tempi di attuazione, è meglio agire sul lato delle imposte perché gli investimenti pubblici arriverebbero troppo tardi. È inutile chiedere aumenti faraonici di investimenti pubblici se poi questi arrivano a emergenza finita. Invece, un credito d'imposta consistente ma tem-

poraneo sugli investimenti privati potrebbe indurre le imprese ad anticipare gli investimenti, e contrastare l'effetto dell'incertezza che invece spingerebbe a rimandarli. Anche un abbattimento temporaneo dell'Iva potrebbe indurre i consumatori ad anticipare alcune spese di consumo. Per ridurre la stretta sulla liquidità delle imprese, la Pubblica amministrazione dovrebbe fare il possibile per anticipare i versamenti ai suoi creditori e dilazionare la raccolta di gettito.

È però altrettanto importante dare subito un segnale che siamo davvero intenzionati ad arrestare la crescita del debito pubblico e a rilanciare la crescita di lungo periodo. Sul fronte della finanza pubblica, la priorità sono le pensioni: occorre sostituire l'infausta quota 100 con una riforma che, pur preservando margini di flessibilità

sull'età di pensionamento, consenta di abbassare la spesa. Anche alcuni aspetti del reddito di cittadinanza andrebbero rivisti, alla luce dell'esperienza fatta finora.

La giungla dei crediti d'imposta andrebbe riordinata, nell'ambito di una riforma complessiva dell'imposta sui redditi. Nessuna di queste cose può essere fatta dall'oggi al domani. Ma il governo dovrebbe annunciare che intende mettere mano a queste riforme al più presto, e sulle questioni più tecniche come la riforma fiscale e il reddito di cittadinanza, nominare delle commissioni di esperti che istruiscano le decisioni politiche. È altrettanto importante avviare nuove iniziative per rilanciare la crescita di lungo periodo. Molte di queste riforme avrebbero costo zero, perché riguardano aspetti di regolamentazione: dal mercato del lavoro, dove bisognerebbe spostare la contrattazione più vicino al livello aziendale, all'attuazione di misure per favorire la concorrenza e agevolare la nascita di nuove imprese, alla sburocratizzazione dell'economia.

Anche qui i tempi di realizzazione sono lunghi, ma alcuni segnali possono essere dati subito, e non solo per via legislativa ma anche nelle nomine che il governo si accinge a fare. Ad esempio, sull'Autorità garante della privacy, attualmente in scadenza.

Nella nuova economia digitale, l'innovazione riguarderà soprattuto l'analisi e l'uso di grande banche dati. Noi finora ci siamo preoccupati di questi aspetti per tutelare la privacy, con inutili procedure il cui costo ricade sui consumatori. Un segnale che invece d'ora in avanti si vuole facilitare l'analisi di

grandi banche dati, da parte della Pubblica amministrazione (per combattere assenteismo ed evasione fiscale), dei ricercatori e delle imprese, sarebbe un piccolo passo avanti verso la modernizzazione del paese.

Ormai sta diventando sempre più evidente che il paese è troppo fragile, e che la sua fragilità dipende dal cumularsi di problemi da tempo irrisolti. Dobbiamo affrontare l'emergenza e sostenere la domanda interna. Ma non possiamo permetterci di continuare a ignorare l'insostenibilità crescente del nostro debito pubblico, l'allocazione sbagliata della spesa pubblica, il progressivo declino economico. Qualunque azione di breve periodo deve essere accompagnata anche da provvedimenti e annunci che segnalino una svolta rispetto alla miopia del passato.





# Ripartiremo perché i nostri imprenditori sanno soffrire

ECCO CHE COSA HA DETTO A DEDALO
IL SINDACO DI CODOGNO DOMENICA 8 MARZO,
QUANDO È INIZIATO IL LOCK DOWN

di Marco Gregoretti

icordare la notte di sabato sette marzo mette davvero i brividi. Le fughe di notizie, giunte fino alla stampa internazionale, che anticipavano il lock down nazionale in maniera contraddittoria, provocando reazioni scomposte nella popolazione in preda al panico, come quella di prendere d'assalto i treni per il sud, sono impresse nella memoria giornalistica. Sembrano appartenere a tanto tempo fa. Invece sono passati, forse, due mesi. Ma tornare a quelle ore è davvero importante per capire la genesi di tante cose.

Lo faccio proponendovi l'intervista, naturalmente telefonica, che feci, praticamente in tempo reale, a Francesco Passerini, 36 anni, Presidente della provincia di Lodi, sindaco di Codogno, simbolo nel male e, adesso, nel bene, della pandemia da Coronavirus. Quel comune del Lodigiano, invalicabile zona rossa, patria del primo contagiato. Alla prima domanda fu confermato il proverbiale non avere peli sulla lingua di Passerini. Ecco che cosa mi ha detto domenica otto marzo, in



mezzo al caos, alle sirene, allo stordimento generale. Mentre lo leggete tenete sempre a mente che sono parole pronunciate subito dopo la chiusura dell'Italia, un tot di decreti fa.

# Allora, signor sindaco, è arrivato il decreto sulle nuove misure restrittive?

Sì. E sembra scritto da un ubriaco. È un delirio. È difficile capire come possa essere stato concepito un decreto così. Senza nessuna indicazione applicativa. E poi la fuga di notizie... Ma su, dai. Questa notte abbiamo scritto al Quirinale: "Ma che cosa state facendo!?". E poi abbiamo fatto un comunicato per chiedere chiarezza e non vanificare i risultati ottenuti

#### Perché è successo tutto ciò?

È di difficile comprensione. Come dire: lavorate, ma non portate il virus al sud. E in Trentino? Su metà piste si può sciare e sull'altra metà no. Boh...













# Intanto a Codogno?

Guardi, questa zona rossa è quella che ha l'indice più basso di crescita del contagio: il sette per cento contro il 22 per cento. Chiedevamo una riapertura dell'economia interna alla zona rossa. Ma fino al quattro aprile è prematuro.

# Prima o poi finirà questa situazione. Speranze per il futuro?

Assolutamente sì. I nostri imprenditori colpiti sono sorretti dal loro sapere soffrire. Con la loro capacità di stringere i denti hanno contribuito a ottenere anche un risultato sanitario. Sebbene questo colpo rischi di

È dunque fondamentale non dimenticare i risultati che abbiamo ottenuto



# Un messaggio al governo?

Beh, fate voi. Quando hanno istituito la zona rossa, chiudendo tutto, avevamo chiesto la zona agevolata fiscale, la limitazione dei vincoli, la deroga al codice degli appalti per ripartire ed evitare il dramma occupazionale. La richiesta la abbiamo consegnata a Conte attraverso il protocollo e ai vari ministri affinché non si vanifichi il sacrificio di settemila persone

# Per ripartire che cosa pensa sia necessario fare?

Metteremo sul tavolo tutti gli investimenti possibili, anche come amministrazione. Però saranno necessariamente limitati se non verranno supportati da interventi regionali e statali. Non ci sarà un settore "facile" per la ripresa. Insomma, non era mai successo nulla del genere

#### Che cosa?

Dico: noi siamo in guerra da 15 giorni. Ambulanze, Protezione civile, Forze di Polizia. Ĉi siamo inventati i servizi per i supporti alla popolazione: portare il cibo, i farmaci, i vestiti, la spesa...

Signor sindaco, mi rendo conto, le ho chiesto l'intervista forse nel momento più angosciante della sua vita. Quindi il suo quasi sfogo ci sta tutto. Però, insomma, rimanendo sul pezzo, il settore dell'edilizia potrà essere un motore per la ripresa?

Guardi erano previsti investimenti per otto milioni per le scuole, per l'impianto sportivo, per i manto stradale. Che cosa le devo dire, ora come ora all'interno della zona rossa ci sono soltanto tanti cantieri bloccati.

# **CODOGNO** DOPO L'INTERVISTA

Codogno ora sta meglio. Anche grazie alla coesione che il sindaco è riuscito a creare. Per quanto riguarda la deroga al codice degli appalti e gli investimenti, richiesti tempo fa dal primo cittadino di Codogno, il governo non ha ancora attuato misure in merito. L'auspicio è che vengano messi sul tavolo a breve. Le intenzioni, infatti, sembravano buone nei confronti delle zone rosse

Il 24 febbraio, infatti, il Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri aveva firmato un decreto ministeriale in cui erano previste agevolazioni per i residenti negli 11 Comuni in zona rossa (Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione d'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini e Vo').

Il provvedimento, oltre a confermare la sospensione degli adempimenti e dei versamenti fiscali già disposta la settimana prima, sospende anche i pagamenti per i quali possono presentarsi difficoltà di liquidità, come i mutui e le bollette. A queste agevolazioni andrebbero aggiunte le misure previste dal nuovo decreto "Cura Italia", firmato il 17 marzo. Il governo, attraverso 127 articoli di legge, aveva individuato una serie di misure dirette ad assicurare la necessaria liquidità alle famialie, ai lavoratori autonomi e alle partite IVA.

Ma non tutto starebbe filando liscio. "Qui c'è gente che da diverse settimane sta aspettando un sostegno, tra criticità e nuove situazioni di povertà" afferma ancora il sindaco di Codogno Francesco Passerini. "Parliamo di persone che vivono del proprio lavoro con le attività chiuse ormai da settimane e con inevitabili, grossi problemi di liquidità. È un trend che aumenta perché più questo periodo dura meno riserve di liquidità ci sono".

Queste dichiarazioni, sommate a quelle di molti altri sindaci della penisola, tutte sulla stessa lunghezza d'onda, hanno spinto il governo ad anticipare la consegna dei 4 miliardi e 300 milioni di euro previsti per maggio, aggiungendo un ulteriore stanziamento di 400 milioni per finanziare buoni spesa, da distribuire alle famiglie in difficoltà che ne faranno richiesta. Ciononostante le perplessità rimangono: "Di questi soldi annunciati non sappiamo ancora né come né quanti ne arriveranno, tantomeno come poi eventualmente potremo distribuirli ai cittadini" denuncia ancora Passerini "È assurdo, pensavo che l'ultima volta fosse stato raggiunto l'apice con la conferenza stampa fatta in fretta e in furia la sera con il relativo lockdown uscito tre giorni dopo. Ci troviamo invece nella stessa situazione. Speriamo almeno i soldi destinati arrivino presto". Giacomo Orlandini



# COVID-19 ANCHE IL NOSTRO SISTEMA FA LA SUA PARTE

EMERGENZA ECONOMICA PER LE IMPRESE. ECCO LE PROROGHE E LE RATEIZZAZIONI CONCORDATE DALLE PARTI SOCIALI NAZIONALI LO SCORSO 23 MARZO. L'IMPEGNO CONCRETO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

di Dario Firsech

Vice Presidente Assimpredil Ance con delega ai Rapporti Sindacali

a grave crisi sanitaria che ha colpito l'Italia ha determinato il blocco quasi integrale del nostro settore causando rilevanti e negative ripercussioni economiche per tutti gli operatori, in primis imprese e lavoratori.

Non è ancora possibile essere certi dei tempi di ripresa delle attività produttive, di quali attività potranno tornare davvero operative da e, soprattutto, di quali mercato, prospettive e possibilità le aziende si troveranno davanti dopo aver ripreso la produzione e riaperto le sedi aziendali.

Questa incertezza, pur rappresentando un pensiero continuo per ogni imprenditore, può essere anche uno stimolo per chiederci: che cosa il nostro sistema può fare per sostenere il settore in questo momento?

Chi rappresenta il sistema associativo ai vari livelli si è da subito attivato ed è costantemente impegnato a individuare azioni e interventi per rendere, almeno in parte, meno gravosa questa difficile fase economica e permettere una ripartenza, per quanto possibile, maggiormente "sostenibile" per le imprese.

Primo importante esempio sia l'accordo sottoscritto lo scorso 23 marzo dalle Parti Sociali nazionali che ha coinvolto direttamente il sistema delle Casse Edili territoriali per realizzare le previsioni in esso pattuite a sostegno delle imprese e dei lavoratori.

La Cassa edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza si è già attivata dando notizia di tale accordo e delle tempistiche di applicazione di alcune delle misure definite a livello nazionale.

Infatti, nel dettaglio, l'accordo ha stabilito che per le imprese sia prevista la proroga al 31 maggio 2020 dei soli versamenti verso le Casse Edili per il periodo di competenza febbraio 2020 e marzo 2020, stabilendo altresì che tale proroga valga anche per le eventuali rateizzazioni in essere e che i

versamenti sospesi possano essere rateizzati, senza sanzioni né interessi, per un massimo di n. 4 rate.

Per i lavoratori operai è stato, invece, previsto che il pagamento del trattamento economico accantonato per ferie tra ottobre e dicembre 2019 (cartella di luglio 2020) sia anticipato entro il 30 aprile 2020, con possibilità di eventuale proroga a seguito di nuova intesa nazionale, ed è stata decisa anche l'anticipazione dei tempi per l'erogazione dell'anzianità professionale edile (APE) maturata a far data dal 1° aprile 2020.

del momento, le Parti Sociali nazionali si sono impegnate, però, a valutare costantemente la situazione complessiva e porre in essere ogni azione più opportuna, anche sulla base dei provvedimenti aovernativi attuati o che dovessero

Relativamente al nostro territorio, anche le Parti Sociali locali hanno voluto fin da subito dare un forte segnale di vicinanza alle Istituzioni locali, alla comunità ed in particolare agli operatori sanitari stabilendo, da un lato, di donare risorse economiche alla Regione Lombardia e ad alcune strutture ospedaliere di Milano e provincia e, dall'altro, di mettere a disposizione alcune strutture (colonie) per supportare eventuali necessità di alloggi a scopo sanitario per le persone affette da Covid-19, ciò anche a favore di territori fuori dalla nostra Regione (Emilia-Romagna).

Al contempo, le stesse Parti Sociali hanno manifestato la propria volontà di contribuire fattivamente a ogni analisi, iniziativa e/o intervento che dovesse interessare direttamente il nostro settore; per questo motivo, è stata rivolta la massima collaborazione e disponibilità verso le Prefetture di Milano, di Monza e della Brianza e di Lodi che sono direttamente impegnate nell'applicazione dei provvedimenti governativi e nella verifica del loro rispetto, potendo coinvolgere se necessario i rappresentanti dei diversi settori produttivi.

Proprio in quest'ottica si è sviluppata la collaborazione della nostra Associazione che, unitamente agli altri rappresentanti delle Parti Sociali datoriali e sindacali, ha partecipato fattivamente al Tavolo istituito dalla Prefettura di Monza e della Brianza per rappresentare e significare tutte le specifiche peculiarità e caratteristiche delle imprese del settore edile che necessita di un'attenzione unica dato che coinvolge una lunga filiera di addetti che opera a favore sia del mercato privato che di quello pubblico.

La nostra Associazione, così come Cassa Edile ed ESEM-CPT, non ha mai interrotto i propri servizi di assistenza pur nel pieno rispetto delle vigenti restrizioni imposte dal Governo e dalla Regione Lombardia, che hanno comportato una revisione delle modalità organizzative interne, senza però dover rinunciare ad affiancare le imprese che, oggi più che mai, necessitano del massimo supporto possibile.

Consapevoli della gravità



# LE COLONIE DI CASSA EDILE DI MILANO, LODI, MONZA E BRIANZA AL SERVIZIO DELL'EMERGENZA COVID-19

di Gabriele Bisio Presidente Cassa Edile Milano, Lodi, Monza e Brianza

ochi mesi dopo la conclusione delle celebrazioni del 100° anniversario della Cassa Edile, si è scagliata, con forza repentina e deflagrante, l'emergenza sanitaria del Coronavirus che ha colpito Milano e la Lombardia più di altri territori italiani, al pari, dicono in molti, di un evento bellico.

Da subito, con senso di responsabilità e comprendendo che tutti erano chiamati a fare la loro parte per traghettare il momento, la Presidenza dell'Ente ha guardato a nuove e del tutto inedite forme di lavoro da remoto, senza per questo far venir meno l'importante supporto dato alle imprese e ai lavoratori iscritti alla Cassa, progetto non facile considerato il numero deali utenti (quasi 27.000 lavoratori edili e oltre 5.000 imprese su media mensile). Risolti i problemi operativi, la Presidenza, insieme alle Parti Sociali costituenti, si è concentrata su cosa si poteva mettere in campo per sostenere le Istituzioni in questa dura battaglia contro la pandemia da Covid-19. Le tante iniziative messe in atto negli anni sono state da monito in questi difficili giorni, considerata la storia dell'Ente, fatta di welfare e di sostegno alla crescita di intere generazioni.

Anzitutto, è stata fatta un'importante donazione a favore del sistema sanitario. Inoltre, partendo dalla riflessione sull'eredità storica della Cassa Edile, è nata l'idea di mettere a disposizione delle Istituzioni le residenze estive di proprietà (a Maggio di Cremeno (LC) e a Pi-

narella di Cervia (RA)). Si tratta di oltre 400 posti letto immediatamente utilizzabili. Nella lettera indirizzata ai Governatori di Lombardia ed Emilia Romagna si coglie a pieno il pensiero e le finalità perseguite dalla Cassa Edile: "La nostra storia bilaterale cambia ed evolve per vivere a pieno i bisogni dell'oggi".

Ovviamente anche la nostra categoria è stata messa al centro delle nostre iniziative. Pur consapevoli che non si trattava di questioni da giocare sul tavolo territoriale, sono state sollecitate scelte di sostegno al reddito di imprese e lavoratori. In particolare, lo slittamento dei pagamenti delle dichiarazioni mensili di manodopera occupata dei periodi di febbraio e marzo al 31 maggio 2020 rappresenta senz'altro un aiuto, seppur minimo, in attesa che la situazione si sblocchi e che i cantieri possano tornare ad essere attivi.

In conclusione, consci della straordinarietà della situazione, si è tentato di mettere in campo misure straordinarie nella speranza che l'emergenza possa essere superata e i cantieri riaperti nelle massime condizioni di sicurezza per chi vi opera. In questo momento così complesso, abbiamo fortemente voluto che la generosità del nostro Ente non fosse rivolta solo alla categoria degli edili, ma a tutta la comunità.

Ci auguriamo che il nostro sostegno e il nostro contributo possano essere di aiuto per superare questa difficile situazione.





LA PRESTAZIONE RELATIVA ALLE COLONIE ESTIVE PER I FIGLI DEI LAVORATORI EDILI È STATA LA PRIMA ASSISTENZA ISTITUITA DA CASSA EDILE DI MILANO

Nel 1947 la Cassa Edile ha ospitato, infatti, per la prima volta 212 bambini presso la colonia marina di Celle Ligure e ne ha pagato tutte le spese. Il numero degli ospiti della colonia marina aumenta neali anni fino ad arrivare, nel 1956, a 2.066 bambini per i quali Cassa Edile sostiene un costo che si aggira intorno ai 45 milioni di Lire. Visto il forte apprezzamento la Cassa decide di dotarsi di strutture di proprietà: tra il 1959 ed il 1965 sorgono due colonie marine a Pinarella di Cervia (Ravenna) e una montana a Maggio di Cremeno (Lecco). Questo importante servizio ha rappresentato all'inizio l'opportunità per le famiglie dei lavoratori edili, che non avevano le possibilità economiche, di far soggiornare gratuitamente i propri figli al mare o in montagna. Negli anni questa prestazione è stata vissuta dai figli dei lavoratori edili come punto di ritrovo e di aggregazione, fondamentale per lo sviluppo della socializzazione, il rispetto delle regole, l'apprendimento di nuove attività didatticoricreative, sportive, ecc. ed ha interessato, negli anni di maggior rilievo, oltre 1.500 bambini e ragazzi a stagione.



# ANCHE A DISTANZA, L'ASSOCIAZIONE È VICINA

SEMPRE ATTIVI E COSTRUTTIVI GRAZIE ALLA RETE. VIDEOCONFERENZE, SMART WORKING. MA ANCHE SITO E PAGINA WEB ON LINE E AGGIORNATI. RESTANDO UMANI

di Luca Botta Vice Presidente Assimpredil Ance - Rapporti Organizzativi

ssimpredil Ance, che ha adottato fin dalla prima ordinanza un comportamento volto a evitare il diffondersi del virus, ha attivato dal 12 marzo scorso lo smart working per i propri dipendenti.

L'Associazione è stata chiamata a un veloce processo di riorganizzazione interna, sia dal punto di vista tecnologico/digitale, che delle modalità di lavoro, con l'intento non solo di far proseguire regolarmente i servizi e l'assistenza ai soci, ma anche, e soprattutto, di trovare le modalità più opportune ed efficaci per far sentire in modo ancora maggiore la propria vicinanza e il supporto alle imprese, in un momento così difficile. Molte le strade intraprese. Innanzitutto il contatto umano, ritenuto il più importante: tutte le imprese socie sono contattate telefonicamente dal loro tutor associativo, ossia dal funzionario che svolge il ruolo di "guida" e riferimento per l'impresa all'interno dell'Associazione.

Scopo delle telefonate è garantire la presenza, aggiornare sugli adempimenti richiesti dai decreti emanati, verificare se le attività e i cantieri sono ancora in corso o chiuse e la presenza di eventuali problematiche.

Il sito web è sempre aggiornato, in particolare la sezione dedicata alle norme, ai documenti e ai pareri predisposti dagli esperti

nario che svolge il ruolo

' e riferimento per l'imnterno dell'Associazione. dell'Associazione relativamente al
delle telefonate è agran-

È attiva anche la pagina web dedicata alle FAQ, creata nell'intento di supportare le imprese nella corretta interpretazione dei provvedimenti normativi con uno specifico sguardo volto al settore edile.

Le imprese ricevono, in tempo quasi reale, tramite e-mail, tutti gli aggiornamenti e gli orientamenti utili alla gestione dell'emergenza e possono contattare i funzionari per affrontare loro specifiche istanze o problematiche.

Anche i social network costituiscono un importante canale di comunicazione, sia per valorizzare le priorità del settore verso stakeholder e decisori pubblici, sia per dialogare con gli associati. È nato proprio in questi giorni il Gruppo Facebook Costruttori di futuro, riservato agli associati: un luogo virtuale di scambio di idee e di confronto informale sui temi legati all'emergenza in corso, un modo per condividere le difficoltà e darsi reciproci consigli, con il supporto e la partecipazione degli esperti dell'Associazione.

L'idea è naturalmente quella di lasciare attivo il Gruppo anche dopo l'emergenza, passando ai temi legati ai modi e ai tempi della ripresa delle attività e del settore. Nell'impossibilità di incontrarsi fisicamente, vengono promossi webinar e videoconferenze per affrontare i temi più attuali e prioritari.

In questa circostanza più che mai, l'Associazione ha messo e mette in campo tutto il suo impegno, le competenze e le professionalità per essere accanto alle imprese, per tutelarle e orientarle, con lo sguardo rivolto insieme all'oggi e al domani.







# UNA SQUADRA, TANTE IMPRESE. DA OGGI ANCHE LA TUA.

Entra a far parte di Assimpredil ANCE, l'associazione che da oltre 70 anni supporta la crescita del settore edile attraverso attività che puntano allo sviluppo, alla tutela e alla rappresentanza istituzionale delle imprese di Milano, Lodi e Monza-Brianza. Ogni associato può contare sulla consulenza di professionisti ed esperti del settore, su partner e convenzioni vantaggiose e sulla forza di una rete di imprenditori che condividono idee, esperienze e valori.

# SVILUPPA LA TUA IMPRESA, UNISCITI A NOI.

Vai su www.assimpredilance.it Vieni a trovarci a Milano, via San Maurilio, 21 e a Monza in Via A.G. Passerini, 13. Contattaci per ricevere tutte le informazioni: tel. 02.8812951 – e-mail sviluppo@assimpredilance.it



# DALLA PARTE DI CHI COSTRUISCE.



Assimpredil Ance è l'associazione di imprese edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza che da oltre 70 anni crede in un'idea: porre l'uomo al centro di ogni progetto e migliorarne la vita. Questo vuol dire cogliere sfide e opportunità di un settore dinamico: anticipare le tendenze della società, assicurare relazioni solide con le istituzioni, valorizzare la grande tradizione professionale.

Un settore in cui la capacità di fare squadra fa la differenza, quella capacità insita nel mestiere del costruttore e nell'essenza di ogni impresa. Per questo crediamo nella forza della condivisione di esperienze, idee e valori. I nostri valori.

#### **COMPETENZA**

Anticipare le domande e fornire risposte puntuali per favorire innovazione e aggiornamento costante. È questo il valore della nostra consulenza specializzata.

#### **SVILUPPO**

Crescere vuol dire orientare gli Associati verso le migliori opportunità.

# **INNOVAZIONE**

Accogliere le sfide della tecnologia e trasformarle in vantaggi concreti, in nuovi modelli di sviluppo in grado di influenzare positivamente la qualità di vita della società.

#### **PROSPETTIVA**

Guardare avanti supportando le nuove generazioni di imprenditori, professionisti e operatori delle costruzioni. Infondere fiducia, condividere cultura del settore e creare opportunità di crescita per i talenti di domani.

#### ETICA

Rispettare e promuovere i valori della correttezza, trasparenza e professionalità nei confronti della società.

#### TUTELA

Valorizzare la forza della collettività per costruire un mondo del lavoro migliore, basato sul rispetto dei diritti, dell'impegno e dell'attività di tutti gli Associati.

#### **CONSAPEVOLEZZA**

Trasferire e diffondere una cultura di responsabilità, perché ogni progetto rappresenta un investimento economico e sociale destinato a lasciare un segno tangibile nel tempo.

# **SOSTENIBILITÀ**

Sviluppare la capacità insita in ogni progetto di dare supporto alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.

#### **SOSTEGNO**

Valorizzare il potenziale umano e professionale delle categorie sociali meno avvantaggiate per diffondere un'edilizia che crede nel valore delle persone.

# **ORGOGLIO**

Trasmettere ai nostri Associati il piacere e la fierezza di sentirsi parte attiva e protagonisti di uno dei settori chiave della nostra economia.



# **VIVERE E ABITARE IN FUTURO:**



# VERSO L'ABITARE POLIEDRICO UNA INDAGINE MAKNO PER CASSA EDILE DI MILANO, LODI, MONZA E BRIANZA

di Angela Airoldi Università Bocconi

ostringendoci a rimanere in casa, l'emergenza coronavirus rappresenta anche un'occasione per ripensare ai nostri modelli di abitare, inteso come l'appropriarsi di volta in volta di spazi diversi in base all'uso e alla fruizione che se ne fa. Modelli che forse cambieranno in funzione delle nuove abitudini che stiamo acquisendo, delle nuove modalità di consumo e di socialità. Di fatto diventerà più rilevante la distinzione tra i diversi modi di abitare che sono funzione dello spazio che si vive (luogo privato o pubblico), delle necessità a cui risponde (riposo, svago, lavoro...) e del modo in cui lo si usa (attivo o passivo, transitorio o duraturo...). L'abitare si conferma innanzitutto come un concetto culturale che ha al suo centro l'individuo con i suoi ritmi di vita, i suoi (nuovi?) modelli di comportamento, le sue (nuove?) interazioni sociali...

Abitare, infatti, non significa solo 'occupare' uno spazio: è anche (forse soprattutto) qualcosa di più, un fatto

individuale e intimo che implica un attaccamento a qualcosa che ci rappresenta, che è (stato) rifugio e protezione, qualcosa che esprime la nostra identità e che, nello stesso tempo, ci permette, se e quando lo vogliamo, di dialogare con l'esterno e con gli altri. L'abitazione, la 'casa' continua così ad essere simbolo e riferimento funzionale di 'tana', ma le sue caratteristiche, la sua forma e i suoi contenuti sono in continua evoluzione, accompagnando e rappresentando il cambiamento dell'individuo e del sociale.

La nuova progettualità dell'abitare avrà bisogno di riferimenti aggiornati sui nuovi modelli abitativi, su comportamenti, desideri e bisogni dell'abitante così da indirizzare verso le giuste soluzioni le scelte strategiche di soggetti privati e pubblici.

Un recentissimo studio, condotto da MAKNO nell'am-



bito del più generale Osservatorio Housing Tomorrow, ha evidenziato le nuove declinazioni dell'abitare e individuato tendenze e caratteristiche della casa del futuro come disegnata dalle aspettative e dai desideri dei suoi abitanti. Lo studio ha visto la realizzazione di una serie di focus group e di una indagine diretta che coinvolto un campione di oltre 3.000 casi rappresentativi della popolazione italiana dai 24 ai 60 anni, implementato con altri 1.000 casi nelle province di Lodi, Milano e di Monza e Brianza.

Per la maggioranza dei partecipanti ai focus group e all'indagine in genere la casa si connota come espressione di sé e quindi come modo e strumento per esprimere la propria identità, il proprio stile e i propri gusti, nella convinzione che, di fatto, sia in grado di dichiarare correttamente il proprio modo di essere.

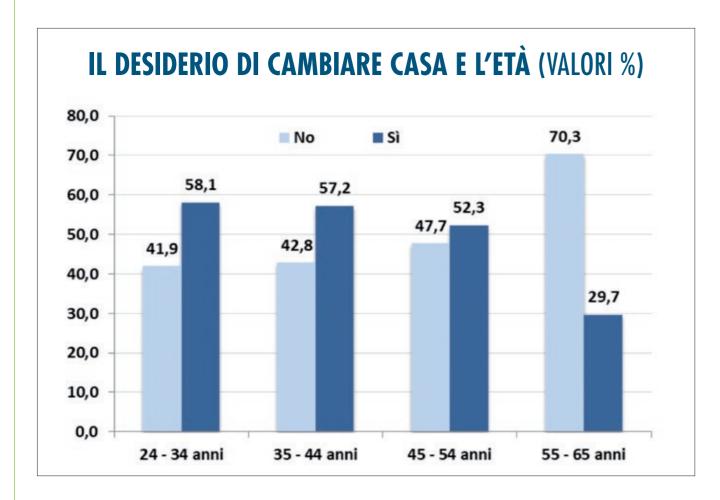
Alla propria abitazione si dedica molta attenzione e cura nel costruirla e nell'organizzarla per la propria vita, ma la sua gestione deve poi richiedere pochissimo tempo, energie e spese: da qui la scelta di materiali, arredi e impianti.

L'idea atavica della casa-rifugio rimane, ma si declina in due connotazioni: luogo protettivo e sicuro, un'enclave che isola dai 'nemici' e preserva dalle difficoltà esterne, da un lato; un ambiente funzionale, un nido di benessere e di tempo per sé, dall'altro.

La casa, sicuramente, ha perso la caratteristica di oggetto da esibire come espressione di uno status raggiunto, in funzione dell'apprezzamento sociale. Anche come strumento di socializzazione diventa meno rigido e ingessato a favore di una più semplice ospitalità che richiede nuovi/diversi spazi, meno formali e più fluidi.

E che la casa sia via via diventata innanzitutto luogo di identità del suo abitante è dimostrato dalla soddisfa-





zione verso l'attuale abitazione: nello studio, il 90% dei casi assegna alla propria casa un voto almeno sufficiente e oltre un quarto del campione ne è tanto soddisfatto da darle 10!. La casa ottiene così una promozione piena con la media dell'8!

Del resto, da anni l'abitare e la casa sono per gli italiani fonte di maggiore soddisfazione sia rispetto al possesso di altri beni che al consumo di servizi. Lo conferma anche l'annuale rilevazione ISTAT in cui, nel 2018, il 41,4% degli italiani esprime con un voto pari o superiore

a 8 la soddisfazione per le proprie condizioni di vita: per la casa, secondo l'indagine MAKNO, la percentuale raggiunge il 65,5%.

Nonostante la soddisfazione per l'attuale situazione abitativa, in quasi la metà dei casi si vorrebbe comunque cambiare casa, ma in questo desiderio, rispetto alle indagini precedenti, c'è però una nota nuova: la voglia di cambiare non è più dettata dall'aspirazione ad una casa di maggior dimensione e prestigio, ma è soprattutto legato ad esigenze funzionali. Si cambierebbe casa, innanzi-





tutto, per avere più spazio che non si traduce, necessariamente, in più metri quadrati, ma in spazi ben organizzati, che rispondono meglio alle esigenze della famiglia. Piace molto anche l'idea di avere ambienti dedicati a funzioni particolari (ripostigli, lavanderie, ma anche per svolgere allenamento sportivo e per attività leisure...) o si vuole separare le camere dei figli, esigenza sentita soprattutto da chi ha una famiglia consolidata (46 - 55 anni) e figli che, raggiunta l'adolescenza, vogliono una maggiore indipendenza e reclamano un loro privacy.

Il cambiamento, poi, non è radicale, non comporta trasferimenti eclatanti all'estero e neppure in un'altra città: tra chi vorrebbe cambiare la propria abitazione, infatti, oltre il 43% lo farebbe rimanendo comunque nello stesso comune di residenza, soprattutto se abita nel Nord Est (52,4%). In passato, invece, il desiderio di cambiare portava ad immaginare trasferimenti all'estero e o almeno in città di grandi dimensioni. Oggi, al massimo, si andrebbe in un comune un po' più grande, ma non necessariamente in una città...

E chi, la minoranza, cambierebbe comune si divide quasi equamente tra la scelta di una città più grande (16,5%) e l'alternativa più radicale di andare a vivere in campagna, in montagna o vicino al mare. La fuga, in questo caso, attrae il 14,5% di chi cambierebbe residenza, ma in generale prevale nettamente un certo radicamento nel proprio ambiente, ai luoghi più che all'abitazione.

Comunque, il 52% del campione, anche potendo, non cambierebbe casa per una motivazione molto semplice e, nello stesso tempo, sorprendente: la casa dove si vive piace! Lo afferma oltre il 67% del campione complessivo! A trattenere non sono (più) i legami familiari, né i costi del trasferimento o il lavoro...

La casa, insomma, non è un vincolo, un legame subito, non sono le difficoltà 'notarili' e neppure le incertezze sul futuro a spegnere la voglia di cambiare: rimanere nella propria casa è una scelta consapevole che rappresenta ed esprime la centralità positiva della casa nel quotidiano di chi la abita e dei rapporti sociali che si sono instaurati nel tempo. Ne è una riprova il fatto che la casa, anche quella dei sogni, risponde in primo luogo a bisogni





atavici: è innanzitutto rifugio, luogo che fa sentire protetti e sicuri, accogliente e calda in contrapposizione con l'esterno. E questo sentimento è trasversale alle diverse fasce d'età e alla residenza: le valenze attribuite all'abitazione rimangono le stesse, indipendentemente dal momento e dal luogo della vita!

La casa dei sogni che, come tale, è di proprietà e in una nuova costruzione, deve essere in un contesto con una ricca e articolata offerta di servizi (commerciali in genere, asili, scuole, ambulatori, uffici pubblici...) e non è particolarmente importante che sia in un quartiere vivace e dinamico. Tanto che per il 60% del campione la casa dei sogni è una villetta indipendente: una sorpresa visto che, in passato, la villetta singola era preferita solo dal 31% perché ritenuta poco sicura.

Entrando nella casa dei sogni si è immersi nella luce, in una luminosità tutta naturale grazie alle finestre e alla corretta esposizione. Elemento indispensabile e irrinunciabile per oltre il 22% del campione, la luminosità caratterizza fortemente gli spazi interni ed è il naturale trait d'union con il contesto esterno, l'ambiente dove è inserita l'abitazione il cui contorno ideale è fatto di verde e silenzio: un giardino e un ambiente tranquillo sono le altre due caratteristiche irrinunciabili che completano e definiscono 'la casa dei sogni'. Luce, verde e silenzio, dunque, come elementi indispensabili per fare della casa il proprio ambiente ideale! E intorno a questi elementi ruotano anche le scelte dell'edificio, degli ambienti preferiti, dell'arredo, dei materiali, dei colori... che definiscono oggi il nostro abitare privato.

# Sarà uguale a quello del dopo pandemia?

In ogni caso, sin da ora si pone chiara l'esigenza di individuare, da un lato, nuovi criteri di segmentazione della domanda, articolati sul rapporto qualità/prezzo e, dall'altro, nuovi canoni di progettazione per un'offerta che sappia seguire le nuove esigenze, con risposte e progetti adeguati.



# SOSPESE LE ATTIVITÀ PER TUTELARE CHI LAVORA

# ASPETTIAMO RISPOSTE DAL GOVERNO

emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del virus Covid-19 che ha colpito il nostro Paese e il Mondo intero ha imposto un brusco cambio di prospettiva per tutti e di conseguenza anche per il nostro settore. Dopo anni passati a chiedere con forza a istituzioni e governi di mettere in atto decisive misure per snellire le procedure e aprire i cantieri necessari alla crescita e al benessere sociale delle nostre città e dei nostri territori, siamo dovuti arrivare a chiedere misure per poter sospendere i lavori e salvaguardare la salute dei nostri lavoratori.



Un paradosso che dà il senso dell'eccezionalità e della gravità del momento che stiamo vivendo, che impone scelte di responsabilità e di tutela della salute prima di ogni valutazione imprenditoriale ed economica. Le nostre imprese e le nostre associazioni hanno dato prova di grande compattezza e di grande senso di responsabilità in queste settimane. Grazie all'impegno di tutto il sistema, anche in assenza di misure e tutele specifiche, abbiamo

cercato di garantire la sicurezza e di salvaguardare il lavoro laddove possibile. Ma anche in questa occasione quella che è mancata del tutto è stata la percezione chiara del valore e della specificità del nostro settore industriale

Il cantiere non è una fabbrica. Leggi, misure e protocolli pensati per l'industria non possono essere applicati automaticamente all'edilizia. I danni di questa approssimazione sono sotto gli occhi di tutti. Da anni subiamo norme, adempimenti fiscali, procedure che non si adattano alle esigenze di un settore industriale che dà forza e lavoro al Paese e che merita attenzione e strumenti adeguati. Anche nell'emergenza all'edilizia sono mancate norme ad hoc pensate per i cantieri, sia sul fronte della sicurezza che su quello delle tutele da fornire alle imprese per evitare che la sospensione temporanea non si trasformi poi in fallimento definitivo e per dare sostegno a quelle che invece riescono pur con tutte le difficoltà a tenere aperti i cantieri. Ancora una volta dobbiamo lottare contro pregiudizi e tabù che ci impediscono spesso di lavorare e, in questo caso, anche di smettere di farlo per esigenze di tutela sanitaria: un vero paradosso tutto italiano! In Europa, infatti, sono scattate subito misure adeguate che hanno consentito di fermare senza difficoltà anche cantieri simbolo come quello di Notre Dame o come il Grand Paris, modello di uno dei più grandi interventi di rigenerazione urbana del Mondo. È mentre pensiamo a come mettere in sicurezza lavoratori e imprese mettiamoci subito al lavoro per poter ripartire presto, più forte di prima. Ma per farlo occorre mettere in atto misure straordinarie e che anche l'Europa faccia la

Questa volta non sono ammessi sbagli né tentennamenti. Ci vogliono norme snelle, risorse adeguate, procedure trasparenti. Non c'è tempo da perdere: dimostriamo di essere un grande Paese non solo nelle emergenze.

Gabriele Buia Presidente ANCE Nazionale

33

# **#PRONTIALCAMBIAMENTO**

Da più di un mese oramai, le nostre realtà sono mutate,

cambiate, trasformate in modo repentino e inaspettato. Tutti noi - giovani, senior, imprenditori, impiegati e operai - ne siamo stati fortemente colpiti in maniera trasversale e, quanto mai, democratica

Inizialmente, la paura, figlia dello smarrimento dinanzi a quello che stava accadendo, permeava gran parte delle nostre giornate, delle nostre realtà lavorative e anche (e, forse, soprattutto) di quelle personali. Ben presto, però, in tutti noi è nata una nuova consapevolezza, un nuovo sentimento, una nuova concezione del contesto che ci troviamo ad affrontare: questa tragedia non può (e non deve) annullare e cancellare il nostro futuro!

Noi aiovani ci siamo resi conto che. per la prima volta da decenni, avevamo la possibilità di cambiare il nostro

futuro, di plasmarlo per noi, di renderlo nostro e dei nostri figli, così come hanno fatto i nostri nonni dopo la più grande tragedia del secolo scorso. E proprio in questo senso abbiamo iniziato a muoverci.

Abbiamo riconsiderato e modificato il nostro modo di porci, di affrontare questa pandemia e di analizzare i nostri problemi; il tutto, senza mai dimenticare la disgrazia e le perdite umane che tutti stiamo subendo sia nella nostra regione, sia nei territori a noi così vicini.

Proprio in quest'ottica, noi giovani ci siamo resi promotori di diverse raccolte fondi per aumentare i numeri di posti letto nelle terapie intensive di ospedali milanesi e lombardi e, come gruppo Macroarea Nord, abbiamo devoluto l'intero budget destinato alle nostre attività annuali alla protezione civile.

Si tratta di piccoli gesti se comparati alle considerevoli donazioni di ma-

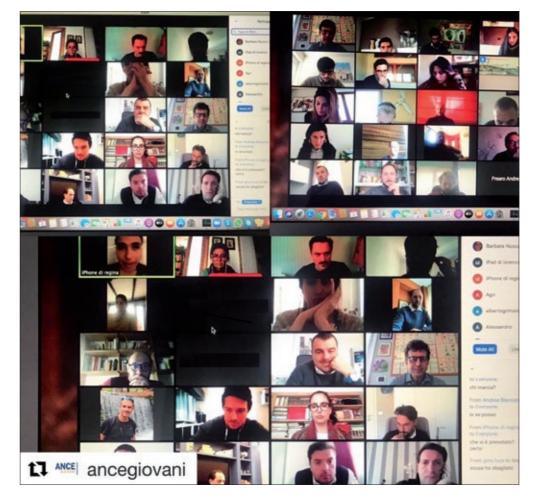
gnati e grandi aziende, ma sono le piccole gocce che riempiono un mare.

Certo, l'emergenza non è finita e non finirà neppure a breve.

Questo periodo rimarrà impresso nelle nostre menti e nelle nostre esistenze per molto tempo. La nostra vita ha subito e subirà ancora delle modifiche, ma poi gradualmente tutto riprenderà, torneranno ad animarsi le strade ed i parchi, riapriranno le imprese, gli esercizi commerciali, gli uffici e le scuole, ricominceremo a sentire i rumori dei cantieri all'opera.

Nel frattempo, però, non possiamo e non dobbiamo rimanere inerti in attesa che tutto passi: oggi siamo qui e dobbiamo vivere, con le giuste limitazioni e con la più alta auto responsabilità, ma dobbiamo VIVERE la nostra. per ora, mutata quotidianità.

È una sfida nuova e diversa, perché il mondo oggi è diver-



so: cogliamo, allora, l'occasione per crescere con nuove modalità e con nuove realtà

In questo contesto, noi, soprattutto noi giovani, ci troviamo investiti di una responsabilità sociale ed imprenditoriale unica nella storia: oggi abbiamo il dovere e l'obbligo di guardare oltre, di guardare al futuro e di farlo subito

Per la prima volta, come dicevo, abbiamo l'opportunità di disegnare il nostro futuro, un nuovo futuro e non dobbiamo lasciarcela sfuggire.

Il domani dovrà essere soste**nibile**, le nostre imprese dovranno esserlo. Se è vero che, probabilmente, i prossimi anni saranno "macchiati" dal dramma che stiamo vivendo in questi primi mesi del 2020, è altrettanto vero che troveremo nuovi e migliori equilibri politici, economici e sociali... e noi saremo i portatori di questo cambiamento e di questo nuovo mondo. Noi giovani ci siamo e siamo #prontialcambiamento

Come sempre, #andiamoavanti Oggi più che mai e più forti.

Matteo Baroni

# **#NonLasciamoIndietroNessuno**

antissime strutture sanitarie ▲ l'emergenza CoronaVirus. Il Gruppo Giovani Assimpredil Ance.

in collaborazione con le altre Associazioni di categoria (Gruppo Giovani Assolombarda, Agam, Forum Economia Innovazione, Junior Enterprise Italy, ELSA Milano, AIDP Lombardia, GaragErasums, Aiesec Italia), raccolte dal desiderio di sostenere concretamente lo sforzo del Paese per garanti-

organizzato sulla piattaforma www. Italiane stanno fronteggiando gofundme.com una raccolta fondi, denominata #NonLasciamoIndietro-Nessuno, finalizzata all'acauisto di attrezzatura ospedaliera necessaria per supportare la gestione dei casi urgenti di polmonite da Covid-19, che stanno portando a saturazione le risorse delle principali strutture ospedaliere della Lombardia.

Tale raccolta prevede il coinvolgimento di personaggi pubblici e re a tutti l'accesso a cure adeguate, ha giovani imprenditori e professionisti

delle associazioni coinvolte, sia come donatori in prima linea, sia come promotori attraverso i propri canali social ufficiali. Per il nostro Gruppo Giovani i delegati sono il presidente Dott. Luca Asti e il Dott. Gino Luce.

Il primo progetto di raccolta fondi ha visto donare ad "ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda" oltre 200.000 euro: il direttore generale della struttura Dott. Marco Bosio. nella lettera di ringraziamento, ha comunicato che l'importo è destinato

all'acquisto di tre postazioni complete di terapia intensiva.

A favore dell'Ospedale Manzoni di Lecco è stata la seconda raccolta fondi, coadiuvata dal Dott. Stefano Cappoli, Dirigente medico Urologo dell'Ospedale di Lecco, che ha visto donare 196.000 euro, utilizzati per realizzare una nuova postazione di terapia intensiva, composta dai seguenti macchinari: un ventilatore di terapia intensiva, un letto da terapia intensiva compreso di materasso, cinque pompe a siringa, oltre che all'acquisto di materiale medico.

Attualmente è in corso la raccolta a favore dell' ASST San Gerardo Monza.

#NonLasciamoIndietroNessuno diamo una mano oggi, per tornare a tenerci per mano.



# La scuola ai tempi del Covid-19

La parafrasi con il romanzo di Gabriel Garcia Marquez è quasi un gioco; quello che è la realtà dei fatti purtroppo no. Una situazione così critica e in qualche modo impalpabile ci rende ancora più inermi e con reazioni alle volte scomposte. Non siamo di fronte ad un terremoto o ad un alluvione, ne ad una azione terroristica, dove ahimè abbiamo maturato, come Paese, importanti esperienze; siamo ad affrontare un Virus; siamo all'interno di una sorta di guerra batteriologica, in cui Covid-19 si sta insinuando, in silenzio ma con velocità, nelle nostre vite, nel nostro lavoro, nel quotidiano. In tutto questo stiamo cercando degli antidoti, non solo legati alla medicina, ma anche a come poter reagire adeguatamente e con forza a riprendere una "normalità" che in poche settimane si è dissolta. Una passeggiata, un caffè mattutino, un abbraccio con un fratello, improvvisamente è diventato impossibile - "vietato" - perché potremmo essere "positivi", che purtroppo in questo caso non è una accezione vantaggiosa ma anzi potrebbe esse l'anticamera di un incubo. In tutto questo ci sono dei capisaldi che non devono mancare o cedere; sono la famiglia, la scuola, chi ci governa. Punti di riferimento che devono reggere a qualsiasi maroso per permettere a tutti di potersi rifugiare e continuare ad andare avanti e rialzarsi nel momento in cui le difficoltà saranno passate. Noi siamo la scuola. In questo momento particolare abbiamo il dovere di portare avanti l'educazione dei nostri giovani, che devono continuare ad imparare per poter meglio difendersi anche da accadimenti come questi. Dobbiamo accompagnarli a maturare. Quello che stanno vivendo vale già molto in termini educativi, ma dobbiamo far loro capire cosa sta succedendo ed è per questo che dobbiamo rassicurarli con la nostra vicinanza di educatori. Ma come? Con nuove modalità. Forse questa è una grande occasione per entrare finalmente nel XXI secolo. Abbiamo sempre parlato di scuola 4.0, di Piano Nazionale di Scuola Digitale, del 5G. Oggi siamo messi alla prova.



La scuola è messa in prima linea a verificare le proprie potenzialità; la capacità di essere duttile nel trasformarsi a qualche cosa di nuovo, finalmente protesa a innovarsi. La realtà però poi è un'altra. Le tecnologie, le competenze, le linee non sono adeguate. Oltre le difficoltà legate agli strumenti, vi sono nelle scuole diverse generazioni di insegnanti che devono essere riallineati sull'uso di strumenti informatici, piattaforme su cui provare ad utilizzare modalità di docenze in remoto che non sempre sono sfruttabili poiché abbiamo una infrastruttura informatica che è in difficoltà a supportare un carico così importante di dati. Tutto questo allora ci deve essere di grande lezione, poiché anni di sacrifici e tagli economici, destinati solo all'istruzione, alla ricerca e soprattutto alla sanità, che in questo momento ne sta pagando il prezzo più alto, portano ad avere, nei momenti di bisogno, un solo valore: le persone. Quelli che sempre e comunque sono pronti alle sfide, alle battaglie per fare in modo di vincere sempre e comunque.

Arch. Umberto Andolfato Preside ITT CAT Carlo Bazzi

# IL PROGETTO "DIDATTICA DIGITALE (DD) ITI CARLO BAZZI"

# Come garantire la continuità didattica durante la pandemia

In tempo di emergenza Covid-19 tutti i fornitori di "diffusione della Conoscenza" sono stati messi ruvidamente di fronte alla necessità di garantire i propri servizi ... ma COME?!

La proposta di Didattica Digitale dell'ITI Carlo BAZZI è stata progettata in rapidissimo tempo proprio per garantire il più possibile la continuità didattica a fronte dell'emergenza Covid 19.

Essa è stata organizzata attraverso un processo di analisi che, partendo dalla ricognizione sulla dotazione tecnologica e di infrastruttura di comunicazione da parte delle famiglie, della scuola e del corpo docente, è sfociata in una sperimentazione con le classi del quinto anno che ha dato esito decisamente positivo e, di qui, estesa alla didattica dell'intero ciclo di studi.

Il modello che si è cercato di sviluppare è contraddistinto da una flessibilità di adattamento in relazione all'alfabetizzazione tecnologica degli utenti e del corpo docente, con l'impiego di tecnologia facilmente reperibile sul WEB e con costi il più possibile contenuti. Lo scopo che si è inteso perseguire è quello di poter replicare il più possibile il modello delle lezioni frontali con l'ausilio della LIM, garantendo la necessaria interattività tra docente e studenti. Il processo di DD è stato integralmente sviluppato dell'ing. Maurizio Mandaglio in base alla filosofia dell'uso innovativo della tecnologia disponibile, al fine di realizzare una infrastruttura immediatamente impiegabile per le esigenze poste dal Covid19 a bassissimo costo.

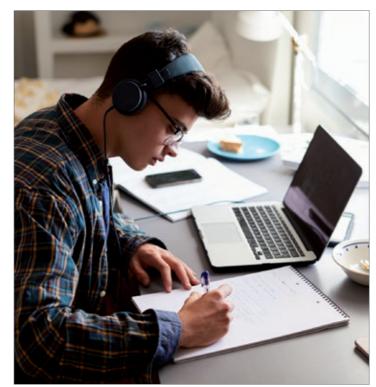
Riteniamo che il modello possa ben sposarsi alle esigenze di aziende del comparto delle costruzioni che debbano organizzare alcune delle attività in "smart working".

Per informazioni didattica@iticarlobazzi.it #didatticadigitale

Prof. Ing. Maurizio Mandaglio Animatore Digitale e referente grandi progetti ITI Carlo Bazzi

# ALL'ISTITUTO CARLO BAZZI:

# Emergenza Coronavirus ed esperienza di didattica digitale



Le doverose misure precauzionali adottate dalle autorità del nostro Paese per contrastare la diffusione del Coronavirus (Covid-19) hanno portato, tra i vari provvedimenti, alla chiusura per un periodo indefinito di tutte le scuole: si tratta di un evento davvero eccezionale! Per cercare di contenere i disagi per noi studenti, la dirigenza e i docenti dell'Istituto hanno tempestivamente pensato di ricorrere all'utile canale sostitutivo rappresentato dalla didattica digitale. Si tratta di una ottima soluzione, che non va intesa come qualcosa di estraneo alla tradizionale concezione della scuola, rappresentando bensì una integrazione, una crescita, un passo decisivo verso l'innovazione, una efficace formula che fa superare barriere spaziali e temporali, separazioni e distanze, garantendo un contatto diretto e una costante interazione

In particolare, per noi studenti di quinta incombe sullo sfondo l'appuntamento con il conclusivo Esame di Stato, con tutto il suo carico di preoccupazioni e ansie, e questa proposta tecnologica della scuola risulta essere utile e affascinante, versatile e molto efficace. In mezzo a tanto scompiglio e ai molti scombussolamenti che questa emergenza ha portato nella vita quotidiana di tutti, l'offerta di attività didattica digitale è una vera e propria "àncora di salvezza"!

Lorenzo Bruno Altieri, 5B - Luca Boretti, 5A - Federica Francesca Dugaria, 5B ITI Carlo Bazzi - A.S. 2019-2020





In questa pagina il Commissario Prefettizio di Legnano Cristiana Cirelli con la giunta comunale. Nella pagina accanto Palazzo Malinverni, il Municipio di Legnano



# LEGNANO VERSO UN NUOVO PIANO DELLE REGOLE

Il Comune di Legnano ha avviato una riforma della strumentazione edilizio-urbanistica. Certamente, un procedimento unitario di aggiornamento e attualizzazione dei contenuti dello strumento urbanistico generale si è reso necessario alla luce dell'adozione del Regolamento Edilizio Tipo che ha approvato le definizioni tecniche uniformi in materia edilizia, direttamente applicabili e prevalenti sulle disposizioni comunali compatibili.

Però, vengono proposte modifiche alla normativa attuativa vigente che destano preoccupazione nel mondo imprenditoriale legnanese che Assimpredil Ance rappresenta.

In particolare, si ritiene critico l'irri-

gidimento rilevato nell'ambito della normativa attuativa del Piano delle Regole, relativamente alla disciplina degli interventi comportanti modifica della destinazione d'uso.

Per esempio, l'art. 12 del PdR non consente la conservazione della SL esistente negli interventi di demolizione e di ricostruzione che prevedano la modifica della destinazione d'uso. Quelli di sostituzione edilizia rappresentano la particolare tipologia di interventi in grado di originare quella rigenerazione urbana ormai diventata l'unico e principale obiettivo della pianificazione locale insieme con il risparmio del consumo di suolo.

A tal fine, la salvaguardia della SL esistente risulta essere un principio

basilare di ogni strumento di pianificazione moderna: come è possibile ottenere una riqualificazione del territorio senza l'opportunità di cambio di destinazione d'uso? Un edificio dismesso, con relativi problemi di inquinamento ambientale e sicurezza sociale, è condannato a rimanere tale se non potrà essere sostituito con un nuovo immobile prestante dal punto di vista energetico e che risponde alle nuove esigenze di mercato proprio in virtù di una sua rifunzionalizzazione.

Allarmante quanto definito nella bozza delle Norme del Piano delle Regole, relativamente all'abbattimento del contributo di costruzione garantito solo agli interventi di ristrutturazione comportanti demolizione con ricostruzione, anche parziale, senza cambio di destinazione d'uso!

In contrasto con i dettami della legge regionale sulla rigenerazione, tale norma (di nuova introduzione rispetto al vigente PGT) è stata eliminata come richiesto dal tavolo operativo di Assimpredil Ance costituito dagli operatori del territorio in occasione della fase di pareri delle parti sociali ed economiche.

Non si rileva, pertanto, in alcun modo, quella semplificazione della normativa assunta quale obiettivo principale e dichiarato dalla Amministrazione comunale. Le nuove regole individuate non appaiono in nessun modo né semplificate, né adeguate ai modelli di produttività dell'industria 4.0 basata su nuove configurazione di business e organizzazione: una nuova struttura senza la quale proprio le imprese del settore non troverebbero più posto all'interno di un mercato ormai globalizzato, rivolto all'aumento della produttività e della qualità dei propri impianti.

Bloccare la destinazione d'uso, non salvaguardare la SL esistente non significa solo rendere impossibile la rigenerazione urbana, ma anche ingessare la realtà produttiva di Legnano.

Permane, anche nella variante adottata, il limite dimensionale delle superfici escluse dal calcolo della SL (max 15% per gli edifici a prevalenza residenziale). In un momento particolare in cui la Città di Legnano manca di una

guida politica, risulterebbe più opportuno limitarsi all'aggiornamento dei parametri e degli indici edilizi.

# Su questa linea, Assimpredil Ance ha avviato un confron-

to con le realtà imprenditoriali e professionali del territorio legnanese per arrivare a sottoporre al Comune una proposta di radicale rivisitazione della proposta di variante alle norme del Piano delle Regole anche (e soprattutto) alla luce della recentissima legge regionale sulla rigenerazione urbana: una legge che, intervenendo a regolamentare in modo dettagliato ed equilibrato il binomio consumo di suolo/riaualificazione urbana, ridefinisce, tra l'altro, i termini e gli incentivi proprio relativamente gali interventi di ristrutturazione edilizia con cambio di destinazione d'uso.







Dopo anni di ostacoli burocratici e di liti giudiziarie, il 10 febbraio scorso Regione Lombardia ha sottoscritto l'accordo definitivo per la realizzazione e la gestione in concessione della Città della Salute nei terreni dell'ex area Falck a Sesto San Giovanni.

Il contratto di concessione della durata di 27 anni è stato firmato da: Consorzio concessionario CISAR, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, Infrastrutture Lombarde Spa, Ministero della Salute e Comune.

Finalmente è stato presentato il progetto a firma di Mario Cucinella e il nuovo concept che guiderà

# Siglato il contratto di concessione per LA CITTÀ DELLA SALUTE TUTTO PRONTO PER IL 2024

la realizzazione di questo polo sanitario di eccellenza con l'obiettivo di umanizzare l'ospedale, introducendo spazi di natura, di urbanità, di ricerca, di lavoro e di verde in un innovativo contesto di coesistenza tra malattia e vita.

La Città della Salute, che ricomprenderà le due grandi strutture sanitarie pubbliche, l'Istituto Nazionale dei Tumori e L'Istituto Neurologico Carlo Besta, garantirà 660 nuovi posti letto, 24 sale operatorie, 150 ambulatori e circa 5.500 metri quadrati di laboratori. I due Istituti diventeranno il punto di riferimento all'avanguardia per la sanità e la ricerca in ambito scientifico - sia a livello nazionale che internazionale – con un effetto volano per tutta l'area metropolitana.

È previsto un cronoprogramma molto serrato: a maggio 2021 verrà consegnato il progetto esecutivo e a luglio partiranno i lavori. La durata prevista è di 3 anni, con consegna nel 2024.

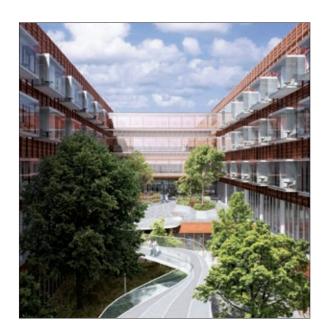
Regione Lombardia è il maggior finanziatore del progetto con una quota di 328 milioni di euro, a cui si aggiunge la copertura di 40 milioni del Ministero, per un totale di 450 milioni di euro che garantiscono più dell'80% del valore complessivo del progetto.

Decisamente mai come in questo momento di emergenza sanitaria diventa prioritario per l'Italia e per le Province lombarde finanziare strutture ospedaliere di eccellenza come la nuo-

va Città della Salute.

Ma che futuro avranno invece le strutture dismesse in Città Studi dall'Istituto Nazionale dei Tumori e dall'Istituto Neurologico Carlo Besta? Regione Lombardia ha presentato un piano di riconversione delle attuali strutture ospedaliere in residenze universitarie per la Statale e il Politecnico e in aule per lo svolgimento di parte delle attività universitarie, mantenendo però alcuni presidi medici in loco.

Sul possibile successo di riconversione degli ospedali purtroppo l'esperienza lombarda non offre una statistica incoraggiante, ma sicuramente è un'operazione che andrà comunque tentata per evitare che Città Studi diventi un'altra area dismessa dell'hinterland milanese.













# RICORSO AD ADIUVANDUM DI ASSIMPREDIL ANCE

Il Consiglio Comunale di Vimercate nella seduta di martedì 19 novembre 2019 ha adottato la variante generale al Piano di Governo del Territorio, che sostituirà l'attuale strumento urbanistico, vigente dal 2016, prima della sua naturale scadenza.

La strategia dello strumento adottato è di limitare al massimo il consumo di suolo, abbattendo le previsioni insediative, con particolare attenzione alle aree di riqualificazione e di completamento, interne al tessuto urbano consolidato, con conseguente riduzione del dimensionamento del Piano.

Con questo obiettivo, gli Ambiti di Trasformazione sono stati ridotti del 51% di superficie territoriale per trasformazioni residenziali e del 97% di superficie territoriale per trasformazioni con funzioni non residenziali.

Congiuntamente all'eliminazione di numerose aree di trasformazione (Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e Aree di Riqualificazione/Completamento del Piano delle Regole), il PGT adottato ha modificato per estensione, capacità edificatoria e/o vocazioni funzionali i pochi ambiti confermati.

A ciò si deve aggiungere l'evidente riduzione della capacità edificatoria residua all'interno della città ormai consolidata.

Posta la discutibile compatibilità del PGT adottato con i recenti dettami del Piano Territoriale Regionale, pur volti ad un risparmio del consumo di suolo, è evidente il rischio concreto di bloccare - di fatto - ogni intervento di trasformazione sul territorio di Vimercate con grave danno per l'attività delle imprese che in quel Comune operano.

Si rileva che la prevista norma transitoria non garantisce il corretto completamento dei procedimenti di approvazione di interventi edilizi attualmente in corso ed ormai in fase di ultimazione, poiché salvaguarda solamente i Piani Attuativi adottati e i Permessi di costruire rilasciati, senza contemplare quindi il lungo iter amministrativo a cui sono normalmente soggette tali procedure, nonché le garanzie e le posizioni già preventivamente assunte dagli operatori nei confronti degli istituti bancari.

Oltre alla predisposizione di adeguate osservazioni al Piano adottato, inviate al Comune di Vimercate il 3 febbraio u.s., sollecitata dalle imprese del territorio, Assimpredil Ance ha deliberato l'intervento ad adiuvandum nel ricorso agli atti adottati del PGT di Vimercate, avanzato dallo Studio Legale Associato Santamaria, finalizzato all'annullamento, previa sospensione, dell'efficacia degli atti stessi.

Il 28 novembre scorso nella cornice di Sala Buzzati a Milano si è tenuta la cerimonia che ha premiato i vincitori del Concorso internazionale di idee di Architettura ABC I MONZA 2019.

Presenti numerosi ospiti italiani e internazionali del mondo dell'architettura e delle costruzioni che nell'occasione si sono confrontati sullo stato della transizione della cosiddetta "prima arte" alla sua dimensione "4.0" come si suole dire oggi.

Ai tre progetti vincitori del concorso, patrocinato da ben venti istituzioni e associazioni del mondo professionale, sono stati assegnati i premi per l'Architettura, per il BIM e per la Sostenibilità. Ad altri cinque progetti sono inoltre state assegnate menzioni d'onore.

Oggetto del concorso, proposto dal developer immobiliare italiano RBO Investment, era la rigenerazione urbana di un ampio settore (60.000mq) dell'ex stabilimento Philips in Monza (MB) di proprietà di RBO stessa. Il disciplinare di concorso richiedeva di affrontare la competizione unendo gli strumenti e le competenze proprie dell'Architettura alle più moderne tecnologie di progettazione e coordinamento di progetto solitamente indicate come BIM - Building Information Modeling.

Particolarmente innovativo per i concorrenti era l'obbligo di sottoporre l'idea concorsuale mediante un modello tridimensionale in formato digitale a integrazione dei tradizionali elaborati grafici.

Un caso unico in Italia e di rilevanza assoluta a livello mondiale.

Rivolto tanto agli studenti quanto ai professionisti, il concorso ha visto la vittoria di progetti di notevole impatto che sono stati valutati da due giurie internazionali con ri-





# TRIONFO ITALIANO AL PRIMO CONCORSO DI IDEE CHE UNISCE BIME E QUALITÀ ARCHITETTONICA



conosciute competenze sia nell'ambito architettonico "classico" sia in quello dell'Architettura 4.0.

Il premio per l'Architettura del valore di diecimila euro è andato, accompagnato dallo stupore dei convenuti per l'alto livello della proposta, al progetto Metamorphosis del gruppo di studenti del Politecnico di Milano Y=3A+B. A questo si è aggiunta una menzione per la Sostenibilità a riprova della qualità dell'idea.

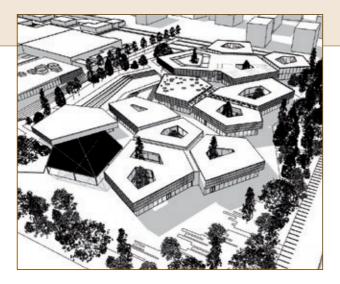
Il premio per il BIM del valore di cinquemila euro è andato al progetto People UP del gruppo BIMon, realtà professionale con base a Roma, che si è distinta per la qualità dell'approccio tecnologico, in grado di influenzare positivamente anche la proposta architettonica tanto da meritare anche una menzione per l'Architettura.

Il premio per la Sostenibilità (ambientale, economia e sociale) del valore di cinquemila euro, è andato al gruppo Urban Studio mi.ce composto per la circostanza da professionisti provenienti da Lombardia e Campania così come evidenziato dalla sigla presente nel nome del team.

Al termine della premiazione Daniele M. Cazzaniga, Presidente dell'Organizzatore del concorso ABC - The Architecture BIM Competition ha annunciato la nuova edizione del concorso. ABC I MILANO 2020 si terrà a partire dalla prossima primavera 2020 e avrà come oggetto la rigenerazione urbana di un sito significativo nel territorio della Grande Milano.

 $\parallel$ 





# Architettura 4.0 - Una panoramica transalpina: Italia, Francia, Svizzera a confronto

# PANEL DI ESPERTI INTERNAZIONALI CONVENUTO PER LA TAVOLA ROTONDA

Adrian August Wildenauer - SBB CFF FFS (Ferrovie Federali Svizzere) - Zurigo

Annalisa De Maestri - VPBIM - Parigi Laura Rusconi Clerici - TEKNE SpA - Milano Giancarlo Marzorati - Studio Marzorati - Milano

# GIURIA PER L'ARCHITETTURA E LA SOSTENIBILITÀ

Marco Amosso - Lombardini 22 - Milano Andrea D'Antrassi - MAD Architects - Beijing Pietro Bagnoli - One Works - Milano Matteo Pedaso - LAND - Milano

Laura Rusconi Clerici - TEKNE - Milano Filippo Pagliani - PARK Associati - Milano

Giancarlo Marzorati - Studio Marzorati Architettura - Milano

Donatella Bollani - Architetto e giornalista - Milano Alferio Paolillo - Edison (Gruppo EDF) per IFMA Italia Maurizio Cazzarolli - Tetra Pak per IFMA Italia Leonardo Oprandi - AIAPP - Associazione Italiana

di Architettura del Paesaggio - Milano Laura Tolleneer - Studio Tolleneer - Anversa Gianni Fiore - Exhibition designer - Milano

#### **GIURIA BIM**

Annalisa De Maestri - VPBIM - Parigi Stefano Ruzzon - One Works - Milano Simone Caimi - PARK Associati - Milano Alberto Pavan - Politecnico di Milano Andrea Cammarata - Politecnico di Milano

Paolo Odorizzi - Delegato italiano presso CEN TC442

per la digitalizzazione dei progetti nel comparto delle costruzioni

e Infrastrutture viarie - Harpaceas - Milano

David Barco Moreno - BIM Channel - Berrilan BIM - Madrid

Stefano Bellini - RICS - Royal Institution of Chartered Surveyors - Milano

Diego Minato - Revitlandia - Treviso Alessandro Miele - PAD-LAB - Roma Joao Silva - De Francesco + Silva - Milano Fabrizio Terribile Secchi - L+Partners - Milano

# Premiazione del Con corso internazionale di idee di Architettura ABC | Monza 2019



# PROGETTO: METAMORPHOSIS

Team: Y=3A+B - Italia
Team Leader: Elisa Annoni
Membri del team: Ilaria Aranci, Marta
Alberti, Salvatore Borgese

# PREMIO PER L'ARCHITETTURA (€ 10.000) E MENZIONE D'ONORE PER LA SOSTENIBILITÀ

MOTIVAZIONE: In un mix di funzioni abitative e pubbliche, definite anche in funzione dei risultati di un questionario sottoposto ai residenti della zona, il progetto trova una interessante forma di equilibrio tra lo spazio verde, aperto e al contempo asse portante dell'assetto planimetrico, la nuova area edificata (con tecnologie a secco) e la frammentarietà degli spazi circostanti. La scelta della bassa densità permette di avere una gran parte del suolo permeabile e caratterizzato da piazze d'acqua, con anche la funzione di piccoli bacini di accumulo. Felice e mai scontato connubio di architettura accattivante e positivo approccio alla sostenibilità.



# PROGETTO:

Team: BIMon - Italia
Team Leader: Riccardo Pagani
Membri del team: Arianna Cavallo, Carmela
Luigina lannone, Alessandro Sartini

# PREMIO PER IL BIM (€ 5.000) E MENZIONE D'ONORE PER L'ARCHITETTURA

MOTIVAZIONE: Il concept, sviluppato con un modello parametrico tridimensionale, trova nel lavoro presentato un esempio di corretta metodologia di impostazione del progetto, dei livelli di definizione delle informazioni e dell'attenzione alle caratteristiche del formato di scambio IFC in fase di esportazione. Valido il tema proposto: un business model circolare incentrato sulla riduzione dell'uso delle risorse e dei consumi, con il microliving come scelta per massimizzare gli ambienti condivisi, accogliendo servizi per i residenti e per la città; un incubatore sociale per il futuro. Un progetto che sfruttando metodi e strumenti di design e sviluppo "4.0" rende merito all'idea architettonica.



# PROGETTO: DIGITAL FARM

Team: *Urban Studio mi.ce - Italia*Team Leader: *Flavia Di Palma*Membri del team: *A. Renga, A. Pasauariello. F. Cefali, F. Rossetti* 

# PREMIO PER LA SOSTENIBILITÀ (€ 5.000)

MOTIVAZIONE: In un mix di funzioni abitative e pubbliche, definite anche in funzione dei risultati di un questionario sottoposto ai residenti della zona, il progetto trova una interessante forma di equilibrio tra lo spazio verde, aperto e al contempo asse portante dell'assetto planimetrico, la nuova area edificata (con tecnologie a secco) e la frammentarietà degli spazi circostanti. La scelta della bassa densità permette di avere una gran parte del suolo permeabile e caratterizzato da piazze d'acqua, con anche la funzione di piccoli bacini di accumulo. Felice e mai scontato connubio di architettura accattivante e positivo approccio alla sostenibilità.



# PROGETTO:

MANIFATTURA VERDE Team: G.I.G.S. - Italia

Team: G.I.G.S. - Italia
Team Leader: Giacomo Maria Panfili
Membri del team: Irene Scarpino,
Silvia Zatti. Giacomo Pazzaalia

# MENZIONE D'ONORE PER L'ARCHITETTURA E MENZIONE D'ONORE PER IL BIM



#### PROGETTO:

**NEMO - Natural Elements for Monza** 

Team: FREE LAB - Italia
Team Leader: Ferdinando D'Alessio
Membri del team: Chiara Agosti, Clelia
Cancelli, Marco Stecca, Maurizio Cantatore

# MENZIONE D'ONORE PER L'ARCHITETTURA E MENZIONE D'ONORE PER IL BIM



#### PROGETTO:

CROSS-GENERATIONAL CENTER FOR KNOWLEDGE EXCHANGE

Team: *Team A2 - Polonia* Team Leader: *Aleksandra Myszak* Membri del team: *Anna Durska* 

#### MENZIONE D'ONORE PER IL BIM



# PROGETTO:

GREEN LIFE CIRCUIT

Team: *Gruppo RMT - Svizzera*Team Leader: *Michael Margagliotti*Membri del team: *Ronnie Pinto* 

# MENZIONE D'ONORE PER IL BIM



CONCOREZZO (MB)

# **AZIENDE CHE NON SI ARRENDONO**



Come coniugare il lavoro con la nuova società che ci si prospetta dopo l'esperienza Covid-19? Potrebbe sembrare una domanda di quelle che cambiano la vita. Ed in fondo lo è. Soprattutto nella risposta. La nostra proposta nasce proprio qui. Dall'impossibilità di movimento di clienti e delle aziende che influisce sulla scelta finale. E pure sulla volontà di acquisto e realizzazione, particolare non da poco per le aziende. Se la montagna non va a Maometto, è quest'ultimo che va alla montagna. Parafrasando la frase di Francis Bacon è proprio quello che succede con il progetto messo a punto da Montrasiocasa.

#### **CHI FA CHE COSA**

I clienti non possono venire in esposizione? Noi andiamo da loro. Grazie all'uso della strumentazione corrente che poi null'altro è che una semplice videochiamata. Come base di partenza. Al cliente viene offerta la possibilità di "incontrarci" tramite telefono o computer. La filosofia che ci muove è quella di progettare assieme la nuova casa. Dal taglio dell'appartamento agli impianti. Dai pavimenti e rivestimenti alle porte e ai serramenti. Dall'arredobagno alla cucina.

Il progetto si sviluppa in più fasi: (https://www.montrasiocasa.it/lp/ristrutturazione-smart.php)

# LA FOTOGRAFIA DEL PROGETTO

Primo click. Incontro, analisi del progetto con suddivisione spazi e una prima scelta dei materiali.

Secondo scatto. Presentazione bozza in 3D e preventivo, e cosi via fino al traguardo finale. Grazie alla realizzazione 3D il cliente ha un'anteprima della sua nuova casa e possiamo in tempo reale, mentre siamo insieme, sostituire finiture, colori o spostare i muri. Un rapido tocco di mouse e la soluzione è trovata in tempo reale. Come se si fosse sul posto.

# LA CONSAPEVOLEZZA

Certo, siamo consapevoli di una cosa. Di non avere inventato l'acqua calda. Ad oggi però non c'è nessuna azienda nel settore edile che offre questo tipo di servizio. Soprattutto senza costi per il potenziale cliente. In questi tempi da lupi e con tali chiari di luna, scusate se è poco. Noi puntiamo sul lato emozionale delle persone. Poter vedere la propria casa ancor prima di averla realizzata e non solo su una "piatta" piantina.

Siamo convinti che anche quando l'emergenza sarà finita molta gente farà ancora fatica ad uscire di casa. E questo per molto tempo. Questo servizio potrà essere utile a prescindere. Il vantaggio è duplice. Progettare insieme. E visionare virtualmente all'interno del nostro





showroom tutti i materiali scelti. Il cliente ottimizza i tempi e trova tutto da un unico fornitore. Sulle piantine dei vari appartamenti realizziamo il progetto in 3d con le finiture del capitolato ed inoltre progettiamo arredo e cucine con tre fasce di prezzo (bassa, medio, alta).

#### **COOPERAZIONE SOLIDALE CON GLI ARCHITETTI**

Impresa e progettazione. Pensare, dire, fare. Solo unendo le forze tra chi progetta e chi realizza possiamo raggiungere l'obbiettivo. Il committente è sempre più esigente e sfiora la pignoleria. Il cliente ha bisogno di essere quasi "coccolato". Da qui nasce il bisogno di cooperare, di fare squadra insieme. La nostra idea nasce con questi presupposti e mira ad una perfetta sinergia operativa. L'architetto può essere considerato la mente e noi il braccio. Dobbiamo dare assieme al cliente la possibilità di essere il protagonista della sua casa. Ora più che mai le persone hanno bisogno di emozioni, devono essere felici facciamogli capire che il nostro scopo non è solo quello di vendere l'appartamento, ma di realizzare un sogno. Il loro sogno. Questo progetto permette di avere un team di professioni al servizio del cliente che risponde ad una parola chiave: sinergia.

Questo servizio lo estendiamo alle Imprese di costruzioni, per una semplice ragione.

Ad oggi un'azienda come la nostra per poter vincere una gara d'appalto, nella maggioranza dei casi deve fare il prezzo più competitivo. Ora se al posto di fare sconti offrissimo un servizio che vi distinguerebbe dagli altri e non solo, vi aiuterebbe a vendere e cosa più importante a far felice il vostro cliente?

Concorderete con me se vi dico che il mercato immobiliare è sempre più complesso, il cliente è sempre più esigente e a caccia dell'affare,

Provate a pensare a quando la "casalinga di Voghera" viene a vedere un appartamento nei vostri uffici... il più delle volte vede solo una piantina statica e un elenco di finiture, la promessa di realizzare una casa con il miglior risparmio energetico, a basso impatto ambientale, sistemi domotici, finiture di pregio ecc ecc.... ma ormai questo lo dicono in molti. Bisogna offrire qualcosa di diverso, qualcosa che renda partecipe il cliente di una spesa così importante.

#### IL FUTURO APPARTIENE A NOI

Questo tragico evento ci ha segnato profondamente, ma ora non dobbiamo chiuderci a riccio. Non è più tempo di gelosie. Dobbiamo vivere il momento che verrà immediatamente dopo come un'opportunità per cambiare modo di pensare, lavorare.

Per capire le vere esigenze di tutti, in sostanza dobbiamo essere pronti al cambiamento perché i sacrifici di questi duri momenti non siano vani, ma forieri di un nuovo orizzonte per imprese e fruitori finali della filiera del comparto.



# **DIRETTORE RESPONSABILE**

#### Marco Gregoretti

direttore.dedalo@assimpredilance.it

# **COMITATO DI DIREZIONE**

Marco Dettori, Matteo Baroni, Gloria Domenighini, Andrea Lavorato, Giorgio Mainini, Roberto Mangiavacchi, Marco Gregoretti

# ART DIRECTOR

Fabrizia de Grassi

#### **COLLABORATORI DI QUESTO NUMERO**

Sara Acerbi, Angela Airoldi, Giorgia Ammendolea, Umberto Andolfato, Luca Asti, Carlo Azimonti, Katia Barbirato, gli studenti dell'Istituto Bazzi, Federica Bellomia, Yuri Benaglio, Luca Botta, Francesca Brambilla, Simona Butera, Roberto Caporali, Chiara Chierchini, Alfonso Cioffi, Maria Luisa Corsi, Edoardo De Albertis, Marco Dettori, Gloria Domenighini, Nicoletta Fayer, Paolo Galimberti, Laura Ghisolfi, Luca Grassi, Andrea Lavorato, Giorgio Mainini, Claudio Mirarchi, Giacomo Orlandini, Giovanni Procacci, Samanta Ricco, Raffaella Scurati. Ginevra Sotirovich, Guido Tabellini, Alessandra Zanni, Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Ai sensi della legge questa rivista è distribuita in abbonamento postale da Nexive spa.

Registrazione n.4 del 5/1/1985 anno trentacinquesimo - numero 20 aprile 2020

#### STAMPA: Caleidograf Srl.

Via Martiri della Liberazione, 12 23875 Osnago (LC)

# IMMAGINI: iStock by Getty-Images

Per le immagini di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'Editore si dichiara responsabile ad assolvere i propri doveri.

**DEDALO** Rivista bimestrale edita da: Assimpredil Ance | Milano, Lodia Monza e Brianza

Via San Maurilio, 21 20123 Milano.

Tel: 02. 8812951 - Fax: 02. 8056802 Website: dedalo.assimpredilance.it



# **PRESIDENTE**

Marco Dettori

# **DIRETTORE GENERALE**

Gloria Domenighini



# **PANORAMICO**

il sistema scorrevole per serramenti in alluminio che cancella il confine tra interno ed esterno



www.fresialluminio.com





# La nostra Qualificazione la tua Garanzia

# LEADER NEL SETTORE DELLE ATTESTAZIONI OLTRE 12.000 IMPRESE HANNO SCELTO CQOP SOA

Scarica gratuitamente le schede tecniche dal nostro sito e vieni in una delle nostre sedi presenti su tutto il territorio nazionale.

www.cqop.it